**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 3/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Domenica 27 Marzo 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8109

## Il filo della politica

Il **Ministero Combes** non si trova sur un letto di rose. Com'è naturale, l'ultimo e più fiero colpo contro il clericalismo, suscita dei contrattacchi disperati e delle supreme difese. Gli intoppi alla legge che proibisce l'insegnamento anche alle congregazioni autorizzate, spesseggiano, mano mano che la discussione procede.

In questa settimana vi è stata un'altra burrasca che il gabinetto ha superato a fatica e anche questa volta l'insidia non è partita dai reazionarii schietti ma da quei gruppi ambigui della maggioranza il cui atteggiamento può perdere o salvare il ministero. Un altro ex-ministro del Governo di Waldeck-Rousseau, il Leygues propose che si lascino alle congregazioni le scuole delle colonie per formare dei religiosi-maestri; era uno strappo ai principii adottati dal ministero; l'emendamento però passò e non provocò una crisi unicamente perchè Combes non aveva messo su di esso la questione di fiducia. Senonchè, a quaranta otto ore di distanza, la Camera con un secondo voto, annullò, di fatto, il valore del primo, stabilendo che in tali scuole non potranno entrare che allievi maggiorenni, di 21 anni, un po' troppo tardi per iniziare gli studi magistrali.

Simili alti e bassi caratterizzano la precarietà della situazione del ministero che un soffio può far precipitare. Perciò il Governo tendeva ad uscire al più presto da un dibattito così pericoloso, esposto a continue sorprese, mentre i suoi nemici, naturalmente, mirano a tirar le cose per le lunghe. La risultante di queste due tendenze non poteva essere che l'ostruzionismo, e infatti, l'opposizione francese si è aggrappata a quest'ultimo espediente. Il ministero, a mezzo di uno dei suoi, è corso prontamente alla difesa con un controattacco abilissimo; un emendamento che tronca la discussione dell'art. 4.o della legge applicando gli altri sulla base delle leggi esistenti. Intorno a questo emendamento presentato dal Rabier, si va esercitando lo sforzo supremo da ambe le parti. I ministeriali sono riesciti ad ottenere la chiusura della discussione generale sull'emendamento; un successo notevole; ma gli ostruzionisti rispondono presentando dei contro-emendamenti. Il ministero che si lusingava di ottenere ieri l'approvazione dell'art. 4.o non ha potuto vincere; stanotte forse o lunedì prossimo si decideranno insieme le sorti delle congregazioni e del governo di Combes.

Quel tenace sistema di contrappesi che è il cosidetto equilibrio europeo, ci ha dato, testè, due manifestazioni caratteristiche. La prima è il voto plebiscitario col quale la Camera francese ha approvato il credito per il **viaggio di Loubet in Italia.** Le escandescenze di due ultra reazionari, il Castellane e il Baudry d'Asson imprecanti ambedue all'unità d'Italia, non fecero che dar maggior rilievo al voto e al dibattito. Su 514 deputati presenti, se ne trovaron 12 soltanto a respingere il credito benchè si sapesse che esso doveva servir soltanto per la visita al Quirinale essendo tramontata quella al Vaticano. Radicali nazionalisti, progressisti sospesero per un momento la mischia accanita delle Congregazioni per inneggiare al riavvicinamento franco-italiano; e si udì un socialista rivoluzionario, il Sembot, compiacersi della visita del re d'Italia a Parigi e dell'imminente viaggio di Loubet a Roma; un nazionalista fegatoso come il Lasies non ebbe che parole di plauso per la proposta del Governo; tutte le screpolature della maggioranza si rinsaldarono come per incanto. Il voto di ieri fu certo la più alta e solenne conferma della nuova orientazione franco-italiana.

Il contrappeso non ha mancato di farsi sentire subito. I brindisi scambiatisi **fra re Vittorio e l'imperatore Guglielmo** a Napoli mirano a ricordare che la triplice esiste ancora e a questo ricordo l'imperatore tedesco specialmente dedica lo slancio più poetico della sua prosa. Ambedue i brindisi si imperniano sull'idea della pace ma Guglielmo, a differenza di Vittorio, non dimenticata di accennare anche all'esercito e alla flotta e mentre il re esprime la speranza che gli attuali rapporti perdurino, l'imperatore proclama addirittura la triplice indelebilmente impressa nell'animo dei due popoli.

Il terzo alleato, l'Austria-Ungheria che, in precedenti brindisi, non era stata ricordata compare questa volta nel discorso di ambedue i sovrani ma anche qui lo stile più caldo è quello di Guglielmo.

Sono sfumature ma si dice che la diplomazia sia fatta appunto di esse.

★

Lo spettacolo che ha dato di sè **la Camera austriaca** nelle due settimane in cui rimase aperta, fu anche più desolante dei molti precedenti. Il bilancio dell'attività parlamentare si riassume in due parole: «Ostruzionismo czeco»; e ostruzionismo assiduo, senza tregua, invincibile e del resto neppur combattuto sul serio. Vi è stato il solito tentativo degli «onesti sensali», i polacchi, per una conciliazione czeco-tedesca; gli czechi hanno anche specificato le condizioni alle quali rinunzierebbero «per ora» all'ostruzionismo, ma i tedeschi hanno risposto che dei «per ora» non si accontentano più; o una regolazione definitiva della questione delle lingue in Boemia e Moravia o la continuazione delle ostilità. E di accordi non si è parlato altro. I deputati tedeschi, prima di tornare ai loro domicilii, si sono anzi impegnati di non tener discorsi politici durante le ferie, nè di accettare interviste o pubblicare articoli sulla vecchia loro contesa con gli czechi; ciò - si è detto - per non riaccendere gli animi; precauzione che caratterizza l'ambiente.

Il Governo, dal canto suo, ha affacciato un solo desiderio e abbastanza modesta durante la breve permanenza della Camera, ma neppur esso è stato esaudito; il sig. Körber avrebbe voluto che la Camera, prima di separasi, nominasse dal suo seno i membri della delegazione, benchè l'epoca di riunione delle delegazioni (la cui sessione è stata appena chiusa) sia ancora lontana.

La domanda, si capisce, mirava ad assicurarsi, di fronte ad ogni eventualità dell'avvenire, la possibilità di convocare le delegazioni, ma il curioso si è che i primi a farla fallire sono stati i sostegni del gabinetto, i polacchi, e che, in quest'opera, si sieno giovati del ministro comune degli esteri, il conte Goluchowski! Questi fu richiesto se ci tenesse davvero alla nomina dei delegati avendo il ministero austriaco lasciato intendere che essa si imponeva in causa della situazione politica internazionale; ma il conte Goluchowski sembra abbia risposto che neppure i delegati austriaci sarebbero riesciti a disarmare il Mikado o a pacificare la Macedonia e che per lui, proprio, la cosa non era urgentissima!

Come si vede, la più perfetta armonia di vedute regna fra i governanti austriaci e gli austro-ungheresi nonchè fra il ministero Körber e i suoi sostenitori alla Camera. Alla paralisi dell'organismo parlamentare austriaco fa riscontro e contrasto l'attività di quello ungherese. La Camera di Budapest, superato lo scoglio dell'ostruzione, ha ricuperato presto il tempo perduto; ha approvato in un batter d'occhio le leggi militari, il bilancio provvisorio per sei mesi, l'accordo temporaneo con la Croazia, tutte insomma le questioni più urgenti, e si è aggiornata alla metà d'aprile.

# IL CONVEGNO DI NAPOLI.

## L'arrivo di Vittorio Emanuele.

NAPOLI 26 (N). Il re giunse alle 11.10, accompagnato dai ministri Tittoni e Mirabello. Alla stazione erano convenute le autorità per ricevere il sovrano. Vittorio Emanuele si trattenne nella sala d'aspetto una ventina di minuti, conversando con le autorità; quindi prese posto in una vettura con Tittoni, Mirabello e Brusati.

Lungo il percorso sino alla reggia la folla, enorme, fece una grande dimostrazione al re.

NAPOLI 26 (N). Alle dodici e 35 il re scese per la scala interna della reggia all'arsenale. Scoppiano fragorosi applausi dagli operai. Il re, ricevuto dagli ammiragli e da uno stuolo di ufficiali, prende imbarco nella lancia con i ministri ed il seguito e si reca a bordo dell'«Hohenzollern».

### A bordo dell' „Hohenzollern". I brindisi dei sovrani.

NAPOLI 26 (N). Il re giunse a bordo dell'«Hohenzollern» alle dodici e quaranta, ricevuto al barcarizzo dall'imperatore Guglielmo, mentre l'equipaggio prorompeva in alte grida di urrah! e si sparavano i 21 colpi di cannone. Dopo le presentazioni, i sovrani rimasero mezz'ora in colloquio privato.

Alle tredici ci fu la colazione, durante la quale re Vittorio Emanuele fece il seguente brindisi, in italiano:

Porgendo alla Maestà Vostra un affettuoso saluto, esprime tutta la gioia che provo nel rivederla. In Vostra Maestà il mio popolo e io riconosciamo e amiamo un amico fedele e sicuro. I legami che, fortunatamente da tanti anni uniscono i nostri Stati fra loro e col comune alleato, furono fino ad ora il più forte presidio della pace europea. Tali essi dovranno rimanere, ravvivati sempre dalla nostra fede nell'alleanza e dai sentimenti dei nostri popoli che, avvicinati nel passato dalla somiglianza di vicende politiche nazionali, sono ora avvinti dalla comune aspirazione di un pacifico progresso nell'avvenire. Con questi sentimenti bevo alla salute della Maestà Vostra, di Sua Maestà l'imperatrice, di tutta la famiglia imperiale e della gloriosa nazione tedesca.

L'imperatore rispose in tedesco col seguente brindisi: Venuto dopo l'assiduo lavoro a chiedere riposo alle magnifiche spiaggie della patria di Sua Maestà, seguo l'impulso del mio cuore che riconduce sempre me come i miei compatriotti verso la simpatica e ospitale nazione italiana. Saluto Vostra Maestà per la prima volta a bordo di una nave tedesca, coll'animo pieno di riconoscenza pel cordiale saluto indirizzatomi da Vostra Maestà. L'idea della Triplice alleanza è scolpita in modo indelebile nell'animo dei nostri sudditi; l'alleanza conclusa dai nostri illustri predecessori e dal capo venerato della Casa d'Absburgo è divenuta per i nostri popoli una benedizione, per l'Europa un baluardo sicuro di pace. Sotto la sua protezione continuerà ininterrotto lo sviluppo pacifico delle nazioni. Fedete sempre ai patti promessi, prego Vostra Maestà di permettermi di levare il bicchiere. Guardando questa bella flotta italiana il cui vessillo sventola insieme al nostro, guardando il bel golfo di Napoli, da cui emana tanta poesia, tanta copia di storici ricordi, bevo alla salute delle Loro Maestà il re e la regina d'Italia, dell'esercito e della flotta tanto valorosi e del popolo d'Italia tanto simpatico.

### La visita delle navi. Il congedo dei sovrani. - La partenza del re.

Dopo il brindisi, l'imperatore condusse il re e il seguito a visitare la nave. Quindi il re si recò a bordo dell'«Agordat». Cinque minuti dopo l'arrivo del re salì a bordo l'imperatore. Accanto allo stendardo reale italiano fu inalberato lo stendardo imperiale tedesco. Dopo la visita dell'«Agordat», i sovrani si recarono a bordo della nave «Benedetto Brin», che si trova nell'arsenale in armamento. Vi rimasero oltre un'ora, visitandola minutamente. L'imperatore discorreva con gli ammiragli di cose marinaresche. Poscia i sovrani si recarono a bordo della corazzata tedesca «Prinz Friedrich Karl». Vi rimasero circa 15 minuti; quindi il re con la sua lancia accompagnò l'imperatore a bordo del «Hohenzollern». I sovrani salirono a bordo. Il re si congedò dall'imperatore. I sovrani si baciarono e si abbracciarono tre volte.

Il re è partito alle 18, acclamato entusiasticamente dalla folla.

### Scambio di telegrammi tra Guglielmo e il Pontefice.

ROMA 26 (N). L'«Italie» dice che Guglielmo ha inviato da Napoli un telegramma al papa, esprimendo il desiderio di fargli visita, se non si opponesse il carattere privato del viaggio, intrapreso per riposo. Il papa avrebbe risposto con un affettuoso telegramma.

### Commenti ai brindisi.

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia», commentando i brindisi di Napoli, dice: La politica dell'alleanza della Germania con l'Italia è divenuta un fatto così connaturato ai movimenti e alle aspirazioni dei due paesi che non è riguardata più soltanto come una cosa conveniente, ma bensì come una cosa necessaria, e nessun interesse dei due popoli è in contrasto e in nessuna parte del mondo nessun interesse delle altre nazioni amiche contrastano questa alleanza. Essa è completata dall'alleanza con l'Austria-Ungheria ed è oltre che una forza pacifica, anche una forza interessante la pace generale.

BERLINO 26 (N). La «National Zeitung» scrive che le accoglienze cordiali fatte a Guglielmo II a Napoli sono una nuova prova delle intime relazioni esistenti fra le due nazioni amiche ed alleate. I sentimenti personali che animano i due monarchi sono dimostrati dal tenore dei telegrammi di saluto scambiatisi fra loro. Il piacere manifestato dall'imperatore, nel suo dispaccio, per l'imminente incontro con il re d'Italia, è pari in cordialità al telegramma di saluto ricevuto dall'imperatore al suo arrivo a Napoli. L'unità della Germania si è compita in condizioni simili a quelle dell'Italia con «Roma intangibile» quale capitale. Questa similianza di vicende e di pensiero rinvigorisce le simpatie del popolo tedesco per l'italiano, simpatie che si manifestano in tutte le evenienze solenni.

# CAMERA ITALIANA.

### Un attacco di Santini contro le Assicurazioni Generali. Le indennità cinesi.

ROMA 26 (N). Camera. Santini, rilevando che oggi avvenne a Napoli l'incontro del re con l'imperatore, amico dell'Italia nei giorni tristi e lieti, crede di interpretare il pensiero della Camera mandando un saluto ai due sovrani. Rammenta i vincoli d'amicizia e di alleanza che oggi uniscono le due nazioni, perciò propone che piaccia alla Camera di esprimere la propria compiacenza per questa unione che è rappresentata dai due sovrani (vive approvazioni).

Presidente: Pone a voti la proposta Santini.

Viene approvata all'unanimità.

Si riprende quindi la discussione degli articoli del bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

Al cap. 120, Santini invoca provvedimenti contro le Società d'assicurazioni estere che fanno in Italia enormi guadagni, non pagando corrispondenti tasse. A proposito di queste Società, dice, devo fare serie osservazioni. Io sono un modesto azionista delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Voci: Beato voi!

Santini, continuando: Parlo dunque contro il mio interesse (commenti, ilarità); ma io non so tollerare che questa Società, che s'intitola dalla nostra bella regina dell'Adriatico, la superba Venezia, abbia la sua sede principale a Trieste.

Voci: E allora perchè ne avete comperato le azioni? (ilarità).

Santini: Questa Società che guadagna milioni e che è costituita con capitale italiano, deve poi impinguare gente non italiana.

Voci: Ma non avete detto che ha la sua sede a Trieste?

Santini: Sì a Trieste; ma bisogna vedere da chi è composto il Consiglio di amministrazione. Sono tutti d'un certo colore! Fo quindi voti che il grave problema delle Assicurazioni venga studiato dal ministro d'agricoltura, ind. e comm. per vedere di far convergere nelle Casse dello Stato tutti i milioni che quelle Società portano all'estero. Ma non basta; quelle Società fanno pubblicare ingiurie contro i deputati italiani che le combattono. A me per esempio han detto ch'ero un ladro e un mascalzone! (oh? oh?). Purtroppo è vero (commenti).

Mirabelli prega il ministro degli esteri, che non avendo potuto rispondere alla sua interrogazione sulle indennità cinesi, depositi alla segretaria della Camera l'elenco delle indennità. Si tratta d'una questione nella quale il paese ha diritto di veder chiaro.

Giolitti: Dichiara che il Governo manderà alla presidenza della Camera l'elenco delle indennità. Quanto ai documenti, trattandosi di pagamenti fatti direttamente a privati dal Governo cinese, non potrà che presentare quelli che esistono al Ministero.

Mirabelli: Ma allora il controllo della Camera è una burletta! (commenti).

Giolitti: Ripeto: i documenti li ha la Cina (commenti). Comunque le risponderà meglio il ministro degli esteri! (oh, oh! commenti, mormorii).

Mirabelli: Tutte finzioni!

Biancheri scampanella e passa oltre. Comunica una lettera nella quale Berenini declina per ragioni d'occupazioni l'ufficio di membro della Commissione d'inchiesta sul caso Nasi. Chiama in suo luogo a far parte della Commissione l'on. Prampolini.

Terminata la discussione del bilancio Cavagnari, esprimendo al Presidente gli auguri per le feste (vive approvazioni), propone che la Camera si proroghi al 5 maggio.

Si approva.

# LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE.

### La squadra di Porto Arturo in ricognizione.

PIETROBURGO 26 (N). Il vice-ammiraglio Makaroff diresse allo czar da Porto Arturo il seguente telegramma in data odierna: «Ho l'onore di annunziare a V. M. che oggi ho intrapreso con le corazzate, gli incrociatori e le torpediniere un'escursione a scopo di ricognizione per alcune isole vicine.

### Probabilità di un attacco a Niu-Ciuang.

WASHINGTON 26 (N). La cannoniera americana «Helena», ora ancorata dinanzi a Niu-ciuang, ebbe l'ordine di partire, se le circostanze lo permettono, entro questa settimana per Sciangai, giacchè la cannoniera si troverebbe nella linea del fuoco, dato che, com'è probabile, la flotta giapponese attacchi Niu-ciuang. L'ammiraglio comandante la flotta americana del Pacifico ritiene che le circostanze a Niu-ciuang non siano tali da rendere indispensabile la permanenza della «Helena» in quell'ancoraggio.

### Kuropatkin a Charbin.

PIETROBURGO 26 (Ag. telegrafica russa). Si telegrafa da Charbin in data odierna: Il generale Kuropatkin è giunto qui stamane alle 8, ed è stato ricevuto alla stazione dai comandanti provvisori delle truppe, dai generali, dai funzionari della ferrovia cinese, dalla municipalità e da dignitari cinesi. La folla salutò il generale con entusiastiche acclamazioni. Il municipio rivolse a Kuropatkin un indirizzo, mettendo a sua disposizione 14 mila rubli. La temperatura è mite; la popolazione cinese attende tranquillamente al suo lavoro; il corso del rublo è alto. Ieri è partito per il sud il primo treno sanitario.

### Lo czar vuol percorrere la siberiana.

PARIGI 26 (N). Secondo un telegramma privato da Pietroburgo, lo czar non avrebbe punto rinunziato al suo divisamento di percorrere la ferrovia siberiana col suo treno di Corte, ma per intanto la sua presenza è indispensabile a Pietroburgo. Dopo la messa pasquale della mezzanotte, cui la coppia imperiale assisterà nella cappella del palazzo d'inverno, lo czar si recherà a Mosca per congedarsi dal 17.o corpo d'esercito, che ricevette l'ordine di partire per l'Estremo Oriente.

### Un esercito cinese vicino a Scianhaikuan.

LONDRA 26 (N). Il «Daily Mail» reca da Scianhaikuan che un esercito cinese forte di 35.000 uomini è concentrato in tre punti nei dintorni della città. Due corpi di questo esercito si trovano dinanzi alla gran muraglia ed uno dietro.

### I trasporti russi sul teatro della guerra.

PIETROBURGO 26 (N). Il Ministero della guerra dichiarò ieri ufficialmente al Senato che dal principio della guerra furono trasportati nell'Estremo Oriente centomila uomini. I trasporti procedono nel più perfetto ordine.

### La Russia ordina cannoni. Le garette dei treni corazzate.

BERLINO 26 (N). La ditta Krupp in Essen ha ricevuto ieri dal governo russo la commissione per la fornitura di 56 cannoni da corazzata, che dovranno essere consegnati entro sei mesi.

PIETROBURGO 26 (N). Il ministero alle comunicazioni rinunziò all'idea di far costruire dei treni blindati; invece farà corazzare le garette dei macchinisti e fuochisti.

## I RINFORZI PER IL DAMARALAND.

### Piroscafo incagliato.

AMBURGO 26 (N). Il piroscafo «Feldmarschall», partito ieri mattina da qui per Swakopmund con rinforzi di truppe, si incagliò all'uscita del porto. Furono inviati rimorchiatori per disincagliarlo.

## I DISORDINI DI TVER.

### I CONTADINI CONTRO GLI STUDENTI.

LONDRA 26 (N). Secondo notizie da Pietroburgo, i recenti disordini a Tver furono provocati da studenti di quel seminario e dalle allieve della scuola normale femminile. Era giorno di mercato e un gran numero di studenti e scolare si raccolse sulla piazza distribuendo fra la folla dei proclami rivoluzionari in grande quantità. Uno studente si pose a leggere ad alta voce un proclama, ma i contadini non ne approvarono affatto il tenore, anzi si mostrarono indignatissimi e fattisi addosso agli studenti li percossero brutalmente. Durante i tumulti una ragazza sventolando una bandiera giapponese attraversò la piazza, ma fu arrestata da un poliziotto e condotta alla presenza del governatore Chakmatoff. Questi si fece raccontare le circostanze nelle quali era avvenuto l'arresto, dopo di che disse alla signorina: «Se lei ha tante simpatie pel Giappone, avrebbe dovuto farmelo sapere prima: avrei trovato allora il modo di farla trasportare nel Giappone, dove probabilmente la avrebbero accolta con entusiasmo. Ma giacchè fu così maldestra, sono purtroppo costretto a mandarla per qualche tempo a vedere il sole a scacchi». E la condannò ad alcuni giorni d'arresto.

## Pellico commemorato in Campidoglio.

ROMA 26 (N). Oggi in Campidoglio seguì la commemorazione di Silvio Pellico. Nel fondo della sala spiccava il ritratto di Pellico. Erano presenti parecchi deputati, senatori e consiglieri. Il senatore Canonico pronunciò il discorso commemorativo, applauditissimo. Si è costituito apposito comitato per erigere in Roma un ricordo marmoreo al patriota di Saluzzo.

## UNA DIMOSTRAZIONE DEL PONTEFICE.

### Il richiamo di Lorenzelli.

PARIGI 26 (N). Nei circoli clericali si dice che il papa, in segno di protesta contro la visita di Loubet al Quirinale, lo stesso giorno in cui il presidente arriverà a Roma richiamerà il nunzio apostolico Lorenzelli.

La «Patrie» riceve da Roma che non vi è pericolo che il concordato sia denunciato come è escluso il ritiro dell'ambasciatore francese presso il Vaticano. Se Loubet non si recherà in Vaticano Delcassé però vedrà Merry del Val. A Roma, telegrafa il corrispondente della «Patrie», si dice che questo passo cagionerebbe una scissione nel ministero francese e forse anche il ritiro di Combes.

## Il Consiglio municipale di Parigi e le scuole

PARIGI 26 (N). Molti nazionalisti presentarono ieri nella seduta del consiglio municipale proposte contro l'espressione usata da Combes nella seduta della Camera del 23 corr. secondo cui Parigi sarebbe tanto ricca da poter adempiere il suo obbligo legale di erigere le scuole necessarie. Queste proposte, quantunque i nazionalisti fossero in maggioranza, furono respinte. Invece fu approvato un ordine del giorno proposto dai radicali, in cui l'amministrazione comunale è invitata a provvedere affinchè tutti i fanciulli soggetti all'obbligo di frequentare la scuola possano essere accolti nelle scuole comunali di Parigi. Quest'ordine del giorno fu approvato con voti 37 contro 35.

## Per la revisione del processo Dreyfus.

### L'interrogatorio di Valcarlos.

PARIGI 26 (N). La sezione penale della Cassazione interrogò ieri l'ex-addetto militare spagnuolo Valcarlos. Egli avrebbe ammesso di avere ricevuto mensilmente dall'ufficio d'informazioni dello stato maggiore degli importi di denaro che però avrebbe servito a pagare gli agenti segreti impiegati da lui, ed a coprire le spese del servizio d'informazioni. Il teste diede quindi spiegazioni sulla natura di questo servizio. Oggi sarà escusso il generale Mercier. Per incarico della Corte di Cassazione il giudice istruttore di Nizza sottoporrà ad interrogatorio parecchie persone, fra le quali l'ex-impiegato austriaco Peyborowski, per rilevare se le dichiarazioni di Czernusky dinanzi al tribunale di guerra di Rennes sono state provocate dal capitano di stato maggiore Marechal.

## Barnabiti renitenti che si barricano nel convento.

PARIGI 26 (N). I barnabiti della «Rue des Gendres» ricevettero molti giorni fa in base alla legge sulle congregazioni, l'ordine di lasciare il convento, ma finora si rifiutarono d'obbedire e si barricarono nel convento. Essi furono provvisti dai loro partigiani di mezzi di sussistenza per parecchie settimane. Ieri comparvero dinanzi al convento degli impiegati di polizia e presero l'impronta in cera della serratura.

## LA RIFORMA DELLA GENDARMERIA MACEDONE.

### Adesione della Francia.

PARIGI 26 (N). Il «Temps» ha da Costantinopoli: L'incaricato d'affari francese comunicò alla Porta per incarico di Delcassé che la Francia aderisce senza riserve alle condizioni fissate dagli ambasciatori a.-u. e russo per le riforme della gendarmeria nei tre vilajets macedoni, e che essa appoggia energicamente le domande dei due ambasciatori.

## ISPEZIONI MILITARI NELLA BOSNIA.

SERAIEVO 26 (N). Il comandante militare della Bosnia ed Erzegovina, generale d'artiglieria bar. d'Albori, è arrivato a Travnik, dove ha visitato le truppe e le caserme. Domattina si recherà con treno speciale a Dolnia-Tusla, dove pure ispezionerà truppe e caserme. Martedì partirà in carrozza per Zvornik, e visiterà quel castello; infine mercoledì farà ritorno a Seraievo.

## CRONACA DEGLI SCIOPERI.

ROUBAIX 26 (N). Allo sciopero proclamatosi in seguito alla deliberaziona degli industriali d'introdurre la giornata delle 10 ore di lavoro aderirono finora 1650 operai; altri 2100 furono costretti dai compagni ad abbandonare il lavoro. Dallo sciopero sono colpite 20 fabbriche, cioè 11 filatoi, 4 tessitorie e 5 lanifici. Sono giunti qui parecchi battaglioni di fanteria e alcuni squadroni di cavalleria pel mantenimento dell'ordine.

## E' morto il padre di Marconi.

BOLOGNA 26 (N). Stanotte improvvisamente il padre di Marconi si aggravò, e stamane alle 6.40 morì. Erano presenti la moglie e i due figli. I funerali seguiranno lunedì con l'intervento del Comune. Durante la giornata fu un vero pellegrinaggio alla casa Marconi per inscriversi.

## IL BANDOLO DELLA MATASSA

71 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

Pel giudice invece si trattava di un altro intrigo totalmente diverso, ideato da altre persone per un altro scopo.

In conclusione il Percin riteneva la Duguesclin colpevole di un assassinio per mandato, mentre il giudice, prestando fede alla storia narratagli da lei, della sottrazione di un documento e della persecuzione cui essa era oggetto per parte del marito, aveva condotta l'istruttoria su quel campo, con la certezza che la Balissard dovesse essere la vittima designata di un falso suicidio.

Dalla prima lettura della relazione del Percin, il signor Felisan aveva ricevuto l'impressione che l'agente si fosse ingolfato in indagini molto lontane dal fatto di cui si occupava; ma studiando bene in ogni sua parte quel rapporto, a poco a poco gli apparve molto serio e sopratutto molto logico.

L'intrigo per parte dei *Cavalieri della carità* era delineato assai chiaramente e l'uccisione dello Chenneviers aveva una causale proporzionata: gli undici milioni lasciati dal Remul con un testamento bizzarro.

Il Trefort lo aveva ben detto: quel testamento era frutto di un criminoso acquisto fatto dal falso visconte, che era poi un consumato malfattore.

Dagli appunti di quest'ultimo risultava che egli doveva render conto di quel testamento ai *Cavalieri della carità*: dunque era stato carpito al legittimo proprietario per conto di loro.

Il Trefort stesso aveva confessato di essere pervenuto ad entrare in possesso degli undici milioni.

Era presumibile che egli ne avesse fatto parte al capo dei *Cavalieri della carità*, a quel duca della Vedauville, che gli aveva fatto sposare la baronessina La Vaulx, a quel duca della Vedauville che aveva presentato nel gran mondo parigino, il ladro internazionale Pietro Cheviot, come un ricco visconte.

Ma occorreva un finissimo discernimento per spiegarsi il delitto - pensava il giudice - Pietro Cheviot, ovvero il visconte di Chenneviers, che forse aveva arrischiato la galera per impossessarsi del testamento, era stato escluso dal godere, una parte adeguata della comune eredità.

Aveva quindi fatto delle minaccie, che per rappresaglia contro il Trefort, si erano estese anche a Maurizio La Vaulx, riguardo alla sorella, della quale era stato l'amante riamato.

Il Percin e quindi anche il giudice, ignoravano che si trattasse della madre di Maurizio: ma se lo avessero saputo, non avrebbero ragionato diversamente; anzi il minacciato scandalo sarebbe stato per la madre maggiore che per la sorella.

L'uccisore del visconte era per ciò la conseguenza di pretese gravi accampate da costui per star zitto.

A convalidare questa supposizione, vi era il biglietto trovato nelle tasche del morto e firmato *Facciotutto*, dal quale si rilevava che i *Cavalieri della carità* erano in urto col visconte e lo avevano in sospetto.

Il duca e il Trefort temevano la galera se il visconte avesse tradotto in effetto le sue minaccie; i La Vaulx avevano da difendere l'onore della loro famiglia e del nome illustre.

Bisognava sopprimere il troppo pericoloso avversario.

E allora che cosa s'inventa?.... La signora Balissard, amante di Maurizio La Vaulx, innamora alla follia il visconte e riesce a convincerlo che il loro amore è infelice e che è d'uopo eternarlo con la morte; lo suggestiona per modo che egli decide la fuga, per recarsi con essa in un luogo dove possano mettere ad effetto i proponimenti di suicidio.

Ma la Balissard trangugia l'oppio e lascia che il visconte prenda la stricnina.

L'ipotesi addotta per giustificare al deputato l'arresto della moglie, diventava forse la più verosimile.

A conferma di tuttociò stava il fatto che i due inglesi misteriosi, i quali avevano l'incarico di dare al delitto la parvenza d una tragedia d'amore, tornando a Parigi si recarono a trovare il duca della Vedauville, e poi scomparvero nella sede dei *Cavalieri della carità*.

Costoro avrebbero ben rappresentato la loro parte di scoprire per i primi la tragedia e di porgere soccorso alla Balissard, se non fossero stati sorpresi e costretti a fuggire dal tenente di marina, il quale avrebbe così guastato, per fatalità, il truce disegno, ideato, forse, da suo padre stesso.

A questo punto delle sue riflessioni, il giudice si accorse che il Percin lo aveva quasi convinto e per amore istintivo all'opera sua, per non mancare di stima verso sè stesso, per non umiliare il proprio orgoglio, tornò alla tesi opposta, che era la sua tesi, e cioè alla innocenza della Balissard, vittima di un intrigo del marito.

La narrazione fattagli da lei era stata così conveniente! E l'accento con cui l'aveva profferita era stato così sincero!... La fisonomia della bella donna era tanto serena e tanto schietta!

Inoltre essa aveva parlato di documenti, che pur doveva produrre!... Aveva parlato di un individuo che si trovava a Parigi e che poteva essere interrogato, quando si volesse.

Aveva asserito che il Vidal esisteva, dando il suo indirizzo a Nuova York. Essa sapeva bene che l'autorità aveva i mezzi per constatare se era veritiera.

Il Balissard appariva un uomo equivoco, il suo contegno non era stato schietto. Aveva quasi confessato di trascurare la moglie; aveva dimostrato di odiarla.

Non era affatto verosimile la spiegazione data da lui alle minaccie del Duguesclin di nominare erede il figlio dei suoi colpevoli amori, e cioè che il vecchio pronunziasse tali minaccie soltanto per intimorire la moglie. Egli non poteva scherzare affermando certe cose.

**Cinquecento case distrutte da un uragano. 12 morti. - 5 milioni di danni.**

NUOVA YORK 26 (N). Uno spaventoso uragano imperversò giovedì sera nei dintorni di Chicago e distrusse per lo meno 500 case. Il danno è di circa 5 milioni di dollari. Rimasero uccise 12 persone, e più d'una ventina ferite. Le linee telefoniche e telegrafiche furono distrutte per la lunghezza di parecchie miglia. Molti vagoni furono sbalzati fuori delle rotaie dalla violenza del vento. Spaventosa fu la devastazione in 14 piccoli sobborghi della città. Tutta questa opera devastatrice si compì in circa due minuti.

## UNA CONFERENZA SUI CIECHI.

**I ciechi e la Società**
**La questione a Trieste.**

**Roma,** *25 marzo.*

(S. CORTESI). L'altra sera nella sede della Società delle Opere femminili al Palazzo di piazza Nicosia, il prof. Gennaro Fabozzi, pianista della Regina Margherita e persona ben nota a Trieste, dove diede vari concerti, ha tenuto una conferenza sullo stato attuale dell'educazione ed istruzione dei ciechi in Italia e sopratutto sulle condizioni fatte loro dalle leggi vigenti e sui vantaggi fisici morali e intellettuali che avrebbero da una vita in comune coi veggenti, sin dall'infanzia.

Assisteva la contessa Suardi, presidente della Società «Per la donna» e varie altre notabilità che mostrarono di prendere grande interesse alla pietosa questione.

Il Fabozzi è cieco egli stesso, ma è ben difficile riconoscerlo per tale, alla vivacità dei movimenti al calore della facile fiorita parola e sopratutto alla disinvoltura gioviale della conversazione, attraverso alla quale nulla traspare di quel fondo di malinconia che è proprio e caratteristico dei suoi compagni di sventura.

L'oratore che si proponeva di richiamare l'attenzione dell'uditorio sullo stato di relativo abbandono in cui sono lasciati coloro cui natura negò la vista, compensandoli spesso coi più preziosi doni dell'intelligenza e del sentimento, insistè sui pregiudizi di cui la società circonda i ciechi. Ricordò di avere conosciuto appunto a Trieste una signorina intelligentissima, abile in ogni cosa a cui si applicasse e di famiglia agiata. Ebbene i suoi parenti l'hanno mantenuta in uno stato di quasi isolamento e le hanno occultato il suo male, facendole credere di essere sempre bambina. Disse che il pregiudizio si spinse in Francia sino a far ventilare nel 1878 l'utopistica idea di fondare una città abitata solo da ciechi. Contrappose a questo il fatto che a Glasgow si stanno invece facendo energici tentativi per promuovere l'affratellamento fra i ciechi e i veggenti e ricordò come esempio di quanto i ciechi possono fare, che a Londra esiste e fiorisce il «Normal College», istituto modello di cui fu fondatore ed è direttore un cieco, il Campbell.

Nel «Normal College», i ciechi vivono come non si vive in nessun'altro istituto. Imparano il nuoto ed il ciclismo. E' mirabile, egli disse, che quegli infelici riescano a correre pei viali del parco, in bicicletta, spesso incontrandosi, ma evitandosi sempre a vicenda. E in estate viaggiano all'aperto, da un paese all'altro, su biciclette di 10 e 12 posti. Ricordò che quando egli trovavasi a Londra, un cieco del «Normal College» faceva da solo, due volte la settimana un lungo percorso, per recarsi da lui a prendere delle lezioni di musica. E anche in Italia - egli disse - abbiamo esempi portentosi, giacchè il primo accordatore del famoso istituto Ricordi-Finzi, di Milano, è un cieco, e ciechi sono i più valenti accordatori ed esecutori dell'Istituto di S. Alessio in Roma.

Il conferenziere deplorò che rare sieno le scuole pei ciechi e disse ingiusto che ad essi non sia ufficialmente riconosciuto il diritto civile di istruirsi. Combattè gli strani e assurdi pregiudizi per cui il cieco è considerato come un essere più o meno vegetante, capace solo di farsi compatire. - Ciò - egli disse - è umano, ma non è civile. E' bensì vero che il cieco non ha il vantaggio di certi atteggiamenti, di certe espressioni che conciliano le altrui simpatie, ma egli può possedere in sommo grado altre doti ed altre qualità. Perchè dunque escluderlo dalle scuole, perchè negargli i vantaggi che gli altri godono? - Disgraziatamente - ha detto il Fabozzi - quasi tutti i ciechi sono poveri; ve ne sono 38400 in Italia, ma solo 1500 negli istituti.

— Perchè dunque, egli disse, i Governi non destinano ad essi una parte dei fondi stanziati per la pubblica istruzione? Perchè solo la carità privata deve venire in soccorso di quei miseri socialmente abbandonati?

L'oratore aggiunse che ai ciechi si nega il diritto di voto e che le Società di assicurazione si rifiutano di assicurarli. Fu appunto a Trieste che il direttore di una Società di assicurazione lo accertò che i ciechi per consuetudine non si assicurano.

Il Fabozzi non lascia di esercitare ovunque il proprio apostolato in favore dei suoi compagni di sventura. Dopo la conferenza, mi disse di avere spiegato la maggiore attività per la fondazione di un istituto per ciechi a Trieste, ma di non esservi riuscito. Spiegò al podestà e ad alcuni consiglieri come l'educazione del cieco dovrebbe impartirsi in mezzo ai veggenti. Egli avrebbe un'infanzia più gaia se non avesse sempre per compagni dei piccoli infermi come lui. Si correggerebbe dei propri difetti, non sarebbe più taciturno, potrebbe dare sfogo ai propri sentimenti; la sua anima si spoglierebbe da quella strettezza ed angolosità che è la naturale conseguenza di ogni circoscrizione.

Ebbene, dapprima gli fu detto che a Trieste non vi sono ciechi, mentre ogni giorno egli riceveva visite di infelici che andavano a pregarlo di insistere nella intrapresa campagna, poi si ventilò il proposito di mandare qualcuno a studiare la questione all'estero e, finalmente, si decise di aggregare una sezione pei ciechi, all'istituto dei sordo-muti.

## CAMERA DI COMMERCIO.

Iersera la Camera di commercio tenne una pubblica radunanza straordinaria, sotto la presidenza del cav. Francesco Dimmer, presenti 31 consiglieri.

**Un credito per l'Ufficio «Veritas» a.-u.**

Al primo punto dell'ordine del giorno il segretario, dott. Enenkel, dà lettura di un rapporto dell'Ufficio Veritas a.-u., che, prendendo quale punto di partenza lo sviluppo della costruzione navale, dimostra la necessità d'introdurre delle riforme nell'Ufficio stesso per procedere di pari passo col «Lloyd Register» di Londra. Sollecita perciò l'assegnamento di un credito di 6000 cor. per sopperire alle nuove spese, dimostrando come tale esborso non tarderà a rientrare. La Deputazione di Borsa riconosce pienamente giustificata la domanda del credito e propone alla Camera di accogliere la proposta riforma dell'Ufficio Veritas e di accordare il chiesto credito di 6000 cor. verso regolare resa di conto e sotto le modalità specificate nella domanda; di prendere a notizia l'aumento di onorario stabilito per il segretario sig. Raimondo Filli e per il cancellier sig. Emilio Semenitz.

P r e s i d e n t e raccomanda la proposta e aggiunge essere questo l'unico mezzo per poter ridare all'Ufficio Veritas a.-u. l'autorità che finora godeva e che potrebbe perdere se non gli venissero accordati i mezzi necessari per corrispondere al suo mandato. La Camera approva senza discussione la proposta.

**Il traforo del colle di Montuzza.**

P r e s i d e n t e: Prima di passare al secondo oggetto, informa la Camera che la Commissione ferroviaria permanente, per un delicato riguardo verso l'ing. Gairinger, che causa malattia fu impedito d'intervenire alle sedute, non fu in grado di discutere la proposta, dichiarata d'urgenza nell'ultima seduta, riguardante la viabilità verso il porto di Sant'Andrea e il traforo del colle di Montuzza. Fa questa comunicazione per giustificare la Commissione.

**Progetto ferroviario Cividale-Oberlaibach.**

Nel «Piccolo» del 24 corr. abbiamo dato un largo sunto della relazione e delle proposte dell'on. Combi in merito alla progettata ferrovia Cividale-Oberlaibach e ad altre linee meridionali che stanno in rapporto con la stessa. Ci limiteremo perciò a riassumere le conclusioni che la Deputazione di Borsa presentò alla Camera per l'approvazione. La Deputazione di Borsa ha fatto sue tutte le proposte della Commissione e del relatore on. Combi, che suonano: Si propone che venga inviato d'urgenza all'i. r. Ministero delle ferrovie un motivato memoriale con cui:

1. venga richiesto che le tariffe di trasporto su qualsiasi delle progettate linee traversali, da Oberlaibach, Longatico, Postumia in congiunzione alla linea Trieste-Monfalcone-Gorizia-Cormons (Udine) non abbiano in verun caso a risultare nel loro complesso inferiori ai noli derivanti con la instradazione via Trieste; 2. sia dichiarata la ferrovia in progetto Oberlaibach-S. Lucia-Cividale contraria agli interessi di Trieste ed in nulla affatto corrispondente alle esigenze del servizio internazionale; 3. che rispetto alla linea Oberlaibach-S. Lucia sia preferita quella Gorizia-S. Daniele-Prevald-Postumia presentemente caldeggiata dalle sfere militari; 4. che quest'ultima abbia indubbiamente a toccare Senosecchia e sia contemporaneamente completata verso Sud con la costruzione del tratto da Senosecchia a Divaccia, e 5. eventualmente venga prolungata da Prevald per oltre Bukuje a Oberlaibach.

Di più si propone d'invitare la Camera di commercio e d'industria di Gorizia a voler associarsi ai passi avviati dalla Camera di Trieste, di votare un atto di ringraziamento alla Commissione ferroviaria e all'on. Combi per la relazione.

X y d i a s ritiene che non vi possano essere divergenze in seno alla Camera. Stima però opportuno una proposta aggiuntiva d'invitare le Giunte provinciali di Trieste, Gorizia e Istria ad accordare il loro appoggio a questa mozione, riflettente interessi comuni. La Camera approva le proposte della Deputazione di Borsa coll'aggiunta Xydias.

**Pel riposo domenicale.**

P r e s i d e n t e comunica che il comitato per il riposo domenicale assoluto, composto di delegati dell'«Associazione mutua triestina fra agenti di commercio e scritturali», della «Società cooperativa fra impiegati privati» e della «Società di protezione fra impiegati civili» ha diretto alla Camera di commercio un memoriale, invitandola ad appoggiare con un suo voto il postulato del riposo domenicale assoluto. Questo argomento sarà messo all'ordine del giorno della prossima adunanza.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, la seduta viene levata.

---

**Una visita alla Stazione zoologica.** Ieri nel pomeriggio una cinquantina fra soci e socie della Pedagogica furono ammessi a visitare gli acquari della Stazione zoologica di Sant'Andrea. Come è noto, eretta nel 1865 a scopi rigorosamente scientifici, la Stazione non si apre mai al pubblico profano: e ciò non per disistima della cultura che potrebbe attingervi questo pubblico, ma perchè l'impianto non ne fu concepito con tanta larghezza di spazii da poter accogliere gran numero di visitatori. Bisogna adunque che la stazione si limiti al suo quadruplice compito nel claustrale raccoglimento del campo scientifico: e diciamo quadruplice compito poichè essa serve altrettanto alle indagini sulla interessante fauna dell'Adriatico, quanto a laboratorio sperimentale dei naturalisti, che vi accorrono da ogni parte dell'Austria, (e sono ormai circa una sessantina, mentre nei primordi dell'istituto ne venivano appena dieci o dodici); altrettanto alla fornitura di esemplari marini ai musei delle città dell'interno, quanto a uffici consultivi per i provvedimenti a favore della pesca e piscicultura dell'Adriatico.

A tutto ciò serve questo importante laboratorio scientifico, del quale molte volte domanda notizie la curiosità della popolazione, che ne vede i cancelli e le insegne all'imbocco dei viali di Sant'Andrea, ma non sa bene di che cosa si tratti. La visita dei maestri e delle maestre durò ieri un'ora. Il chiarissimo professor Cori, direttore dello stabilimento, fece loro vedere cortesemente i tesori viventi dell'acquario, disposti in una serie di vasche tutto intorno a una stanza un po' più bassa del suolo. Bacini di vetro, tubi di vetro che in ciascuno di essi introducono una gorgogliante corrente d'acqua mista ad aria atmosferica, vasi e vaselli di vetro, grandi vasche di pietra per i pezzi grossi, un sentore di umidità e un odor salso: e in questo ambiente di trasparenza, i più strani e più misteriosi e più leggiadri animali che popolino il fondo del mare e che abbiano suscitato l'istinto imitativo dei pittori giapponesi e dei loro rifacitori europei. Ogni vasca è un sorprendente quadretto. Qui selve, lì giardini, lì aggrovigliamenti di coralli e di polipi che formano un animato paesaggio. Sovra letti di piccole conchiglie, i grandi cancri immobili si incrostano come rocce, mentre una enorme stella di mare si abbranca al vetro coi suoi innumerevoli tentacoli e la sua pigra sensibilità non si riscuote se la si tocchi e la si aizzi col cannello di vetro: invece, toccati appena, i calamari e i polpi guizzano e volano per l'acqua come fiori polposi, e la grossa seppia dardeggia con l'occhio recinto di una fosforescenza gialla e gonfia il ventre cangiante di azzurro e di turchino e luminoso come una incandescente elettrica. Colori strani e fenomenali ponzano nell'acqua: rossi di coccinglia e di corbezzolo sulle carnosità flaccide delle brisinghe, e grigi e giallognoli di natura morta nelle piccole selve di polipi stellati come crisantemi.

Il professor Cori volle anche offrire un dramma della vita sottomarina ai suoi ospiti e un fattaccio di cronaca al «reporter».

Esili come ramoscelli, lentamente vermicolanti come recisi tentacoli di polpi, innumerevoli polipi bruni si aggrovigliano al fondo di una vasca, nel loro torpore indolente. Ed ecco una vittima viene loro offerta: un grosso «pesce tremulo», largo, lucido, piatto, viene gettato in quell'acqua inerte. Egli sente il pericolo; si tiene a galla; si direbbe sia tutto in uno spasimo; agita la coda furiosamente per sconvolgere le acque e allontanare gli assalitori che hanno sentito l'attrazione della sua massa viva e da tutte le parti stiracchiano verso di essa i loro corpi esigui di vermi, e da tutte le parti si avvicinano gonfiando le loro bocche a imbuto come ventose. Alfine la vittima, non toccata ancora, non ne può più, non trova scampo, si scoraggia, cede, si lascia andare a piombo nel fondo del bacino, dove la sua massa piatta si adagia senza resistenza alla fatalità. E allora vengono, vengono, s'insinuano le une fra le altre, si stendono alla voluttà del pasto offerto, le innumerevoli mignatte: coprono del loro brulicame viscido la schiena, la coda, la testa dell'animale sopraffatto, che si agita appena: gli attaccano le loro cento dilatate ventose, gli succhiano inesorabili il sangue. E non si muove più: sta a morire, di una morte crudele e lenta, mentre il suo corpo si arrossa sotto le fameliche bocche dei polipi che non si muovono più per il piacere del pasto, nell'acqua che non ha nemmeno un fremito per quel dramma di morte silenzioso immobile e fatale nel cantuccio di una vasca di vetro.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte del signor Cristiano Persoglia, dai signori: ing. L. Mazorana, corone 30; Lodovico Diem e famiglia, corone 50; Ugo Velicogna, cor. 10; alcuni amici, residuo d'una ghirlanda, cor. 32; famiglia Cuizza, cor. 10; dal personale insegnante della civ. scuola di via Giotto, corone 29.

In morte del signor Eugenio Jacchia, dall'avv. Eugenio Jacchia e consorte, di Bologna, nipoti dell'estinto, cor. 30; dal dott. Arturo Jacchia, nipote dell'estinto, cor. 20; dai signori: Paolo Patrizi, cor. 15; Oscarre Fano, cor. 10; Silvio Perna, cor. 10; Ulderico Duodo, cor. 25; dalla famiglia Saraval, congiunta dell'estinto, cor. 30.

In morte della signora Laura de Sandrinelli-Visin, dal signor Guido Gmeiner, amico del figlio dell'estinta, dott. Spiro, cor. 10.

In morte dell'amico Angelo Cuccagna dai signori: P. Agapito cor. 1, C. Fernandelli cor. 1, R. Marsich cor. 1, G. Franovich cor. 1, Michele G.i cor. 1, E. Franovich cor. 1, R. de Sallustio cor. 1, Gino G.r cor. 1.

**Congresso della Società Ginnastica.** Iersera, alle 9, fu tenuto, nella palestra sociale, l'annuale congresso di questa fiorentissima società, con grandissimo concorso d'intervenuti - fra i quali notammo l'on. Venezian - sotto la presidenza del presidente avv. Carlo Mrach.

Prima di dare la parola al direttore sig. Jacopig per riferire sull'attività sociale, il presidente constata con gioia il progresso continuo che la «Ginnastica» andò facendo in questo secondo anno di sua vita, sì da divenire rigogliosissima per numero di aderenti - ben 428 furono i soci nuovi nell'anno sociale testè chiusosi - per intensità di frequentazione nelle varie sezioni, e per l'attività sviluppata. Rileva l'esito brillantissimo di quella simpatica festa tutta nostra - come la chiama il presidente - che è il ballo dei bambini ed enumera i successi più rilevanti ottenuti dai soci nei vari concorsi cui parteciparono, dandone vivo elogio ai soci stessi ed ai loro istruttori.

L'entusiastico risveglio dei giovani, i felici risultati ottenuti, la simpatia vivissima con la quale la cittadinanza tutta segue lo svolgersi della vita sociale, attesta - soggiunge - che non è vero quanto qualche maligno o sfiducioso, disse, che, cioè, la «Ginnastica» aveva fatto il suo tempo; attesta, invece, che la «Ginnastica» è bisogno vivo, sentito della città nostra (Bene). Comunica quindi che lo sviluppo preso dalla Società e i bisogni inerenti alla sua attività, hanno indotto ad un leggero aumento del canone, che verrà proposto dalla eligenda direzione. Conchiude augurandosi che a questa non manchi l'efficace appoggio dei soci; la qualcosa porterà certo il sodalizio a maggiore prosperità (Applausi vivissimi).

Commemora, quindi, i soci defunti, fra i quali il compianto A. G. Benussi, delle cui virtù e del cui valore disse il presidente - è il miglior elogio questo ricordo che si fa di lui in tutti i congressi, in tutte le adunanze. Ringrazia, poi, la stampa liberale cittadina, per l'appoggio volonteroso e costante dato alla Società (Applausi).

Il direttore Jacopig dà lettura della relazione.

In essa vien ricordato quanto fu fatto nei vari rami dell'attività sociale: la partecipazione alle feste di Gradisca; l'accademia di saggio data al Politeama Rossetti, la gita a Cittanova, i convegni sociali, le vittorie conseguite nella regata a remi internazionale e in quella a vela di Barcola, l'accademia di scherma data il 16 maggio scorso, lo sviluppo preso dalla sezione velocipedistica, l'aumento di due imbarcazioni nel parco natante sociale ecc. Lamenta che, causa l'insufficienza dei locali, non si sia ancora potuto istituire il tiro a segno ed elogia, infine, gli istruttori sociali maestri Cozzi, Fumis, Boiti, Niederkorn e l'on. Antonj per le loro valide prestazioni. (Vivissimi applausi).

Il direttore Piacentini intrattiene l'assemblea con una movimentata relazione sui bilanci. I bilanci vengono approvati senza discussione.

Il presidente comunica quindi che la direzione fa proposta di assumere la sostanza della disciolta Unione Ginnastica, con i relativi oneri annessi, ammontanti a cor. 125.482.56.

Il direttore Peterlin dà lettura della proposta e riferisce poi intorno all'altra proposta direzionale circa un'operazione finanziaria da farsi per il passaggio di proprietà e l'estinzione di questi oneri.

Viene approvato: di assumere un mutuo di 40 mila corone per pagare la seconda intavolazione incombente sull'edifizio sociale, e, in caso di buone offerte, di cor. 71.479.50 per estinguere anche la prima: indipendentemente da ciò, viene approvato un prestito di cor. 60 mila per pagare la terza intavolazione, saldare il debito per l'acquisto del galleggiante sociale e per le spese di riparazione e della voltura della proprietà.

Il direttore Cusin propone, e l'assemblea approva, che ogni socio venga munito di tessera di riconoscimento.

Si approva, quindi, un ringraziamento alla direzione uscente e si procede allo spoglio delle schede deposte per l'elezione delle cariche vacanti.

Riescono confermati a: presidente l'avvocato Carlo Mrach (ovazione imponente, lunghissima); direttori i signori: ingegn. Pietro Barbich, Antonio Ciclitira, Silvio Coverlizza, Cesare Cusin, Luigi Gaspardis, ing. Guido Paolina, dott. Giuliano Perco e Giusto Salatei; a revisori i signori: Giusto Cossutta, Antonio Dudovich, Carlo Gertan, Giuseppe Paoli ed Eugenio Sigon. (Applausi).

Il presidente ringrazia con elevate parole dell'attestazione che dice di benevolenza datagli e scioglie il congresso.

**Congresso della Banca commerciale triestina.** Ieri alle cinque del pomeriggio si tenne il congresso generale degli azionisti di questo patrio istituto di credito. Il vice-presidente dott Camillo Bozza, dichiarato aperto il congresso, scusò l'assenza del presidente comm. Tönnes Konow, indisposto, e quella del direttore della Banca comm. Ugo Visin, impedito da grave lutto domestico. L'azionista signor Leopoldo Brunner presenta la proposta che il congresso esprima al direttore Visin le proprie condoglianze mediante alzata. L'assemblea assorge. Il presidente presenta il consigliere di finanza sig. Kuhacevich, quale rappresentante dell'autorità di finanza.

Il sostituto direttore della Banca sig. Pietro Parisi dà quindi lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione, sulla gestione dell'anno decorso, dal quale risulta che l'utile netto conseguito importa cor. 235.645.36.

Venne approvata la proposta del Consiglio d'amministrazione di ripartire un dividendo di cor. 45 per azione pari a $4\frac{1}{2}\%$, di passare cor. 2435 per ammortizzazione della tassa di bollo sulle azioni per la prolungazione della durata della Banca e di portare le residue corone 8210.36 a conto nuovo.

Dopo lunga ed animata discussione, alla quale partecipano i sig.i Litscher, Leopoldo Brunner, dott. Rodolfo Brunner e il presidente, si approvano le seguenti modificazioni del § 37 dello statuto che suonerà così:

Dall'utile netto conseguito dalla Banca si devolverà anzitutto: *a*) il $2\frac{1}{2}\%$ a favore del fondo di riserva ordinario; *b*) il $2\frac{1}{2}\%$ a mani del Consiglio d'amministrazione per ripartirli in modo che la metà venga destinata al fondo pensioni per gl'impiegati ed inservienti della Banca e l'altra metà per rimunerazioni straordinarie ai medesimi; *c*) verrà quindi prelevato, in quanto sia consentito dal bilancio, il 4% sul capitale nominale della Banca quale dividendo; *d*) dopo di ciò verrà assegnato al Consiglio d'amministrazione una tantième nell'ammontare del 5% di tutto l'utile netto. Il residuo utile netto rimarrà a disposizione del Congresso.

Qualora dopo dedotti gli assegnamenti sub *a*) *b*) e *c*) il rimanente utile netto non fosse sufficiente per sopperire all'impiego determinato sub *d*), il Consiglio d'amministrazione percepirà quale tantième soltanto l'importo rimasto disponibile.

Prima di procedere all'atto elettorale, il dott. Rodolfo Brunner raccomanda di modificare l'indirizzo attuale della Banca, per modo che i suoi rappresentanti, mediante l'intervento alla Borsa, si pongano in più stretto contatto col ceto commerciale.

Dallo spoglio delle schede risultano rieletti: a consiglieri d'amministrazione il dott. Rodolfo Parisi; a revisori i signori Cesare Cavalieri, dott. Carlo Garavini e cav. Carlo Zanetti; a revisore sostituto il sig. Gino Jacchia. Infine viene eletto a revisore sostituto il cav. Luigi de Bernetich-Tommasini.

**Congresso dello Stabilimento tecnico triestino.** Ieri si tenne il congresso generale ordinario degli azionisti dello Stabilimento tecnico triestino.

Il bilancio per l'anno 1903, che è stato approvato all'unanimità, presenta un utile di cor. 133,419.18, di cui, dedotta la restanza perdita della gestione precedente, ammontante a cor. 113,148.87, rimangono cor. 20,270.31, da trasportarsi a nuovo. Nel rapporto letto al congresso, il quale riassume i momenti più salienti della gestione 1903, viene in chiusa espressa la fondata speranza di un miglior avvenire, tanto più che l'ordinazione di una terza corazzata di 10630 tonnellate di dislocamento e di 14000 cavalli indicati, nel frattempo conseguita dall'i. e r. Marina da guerra, assicura all'azienda la continuità di lavoro per più tempo.

A revisori per il prossimo bilancio furono rieletti i signori Pietro barone de Morpurgo e dott. Giuseppe Luzzatto; a revisore sostituto il signor Carlo Loewy.

**Società di protezione fra impiegati civili.** Iersera alle 8.30 nella sala maggiore della sede di questo sodalizio si tenne la lezione di chiusura del corso pratico di corrispondenza commerciale italiana, dovuto alla utile iniziativa della direzione sociale.

Il presidente dott. Vigini constatò la confortante assidua frequentazione, fece rilevare i vantaggi dell'insegnamento pratico, esprimendo la speranza che i giovani colleghi accolgano con lo stesso slancio e la stessa perseveranza anche le future iniziative che la direzione si riserva di prendere nel campo dell'istruzione.

Il vice-presidente, sig. Bruto Bellafronte, che diresse il corso, ne riassunse lo svolgimento, accennò al preciso dovere d'ogni italiano di conoscere la propria lingua, prima e meglio di qualunque altra, di curare lo stile anche nella corrispondenza commerciale, depurandolo dai barbarismi che ne offuscano la bellezza.

Il docente sig. Bianchi aggiunse brevi parole di lode agli allievi, porgendo loro un caldo saluto di congedo.

Dopo la distribuzione degli attestati di frequentazione, il sig. Zannolini, a nome di tutti gli allievi, rivolse ringraziamenti alla direzione per la lodevole iniziativa e ai docenti, sig.ri Bellafronte e Bianchi, inneggiando alla prosperità del sodalizio, fra un'imponente ovazione. Presentò, quindi, per incarico dei colleghi, a ciascuno dei docenti un dono di valore.

Dalla relazione fatta dal signor Bellafronte si ricavano i seguenti dati. Gli iscritti furono 67 e i classificati 44, dei quali 23 corrisposero ottimamente, 10 lodevolmente, 10 soddisfacentemente e 1 sufficientemente. La frequentazione media si mantenne tra i 25 e i 35, superando la media verificatasi presso gli altri corsi consimili finora attivati nella nostra città.

L'ispettore scolastico provinciale prof. Ravalico che aveva annunziato il suo intervento alla lezione, fu all'ultimo istante impedito di intervenire e scusò la sua assenza.

**Congressi sociali.** Domani alle $12\frac{1}{2}$ pom. nella sede sociale, via Silvio Pellico 1, (angolo piazza Carlo Goldoni), la Società di beneficenza delle sale di lavoro con macchine da cucire terrà il ventesimoterzo congresso generale col seguente ordine del giorno: Relazione e proposta di approvazione del resoconto morale ed economico a tutto dicembre 1903. Elezione degli otto soci che formeranno parte, per un anno del comitato dirigente.

* Oggi, alle 9.30, si terrà alle Sedi riunite il primo congresso generale della federazione operaia «Casa del popolo». All'ordine del giorno stanno, fra altri argomenti, la presentazione del bilancio e una proposta di modificare lo statuto sociale.

* Oggi, alle 4.30 pom., nella sala della Società Operaia, il Consorzio degli esercenti in commestibili, coloniali, ecc. ecc. terrà il suo congresso generale ordinario. All'ordine del giorno stanno, fra altri argomenti: la presentazione del bilancio pro 1903, e del preventivo 1904, e l'elezione di sei direttori.

**Nuovo sodalizio operaio.** La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della società «Circolo d'istruzione fra operai» in Nabresina.

**Circolo di studii sociali.** Oggi alle $5\frac{1}{2}$ nella sala del Circolo, Ettore Reina, l'operaio autodidatta membro del consiglio italiano del lavoro, tiene l'annunziata pubblica conferenza sul tema: «Attimi incoscienti di felicità».

**Elargizioni varie.** Ci pervennero: In morte del signor Cristiano Persoglia, dal signor Luigi Blessich, cor. 40; dagli impiegati della Prima pilatura triestina di riso, cor. 75; a favore del fondo orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili; dai signori Giuseppe e Francesco Miacola, cor. 25, a favore dell'Associaz. ital. di beneficenza; dal signor Giuseppe Pellarin, cor. 20; a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

In morte della signora Antonietta Revelante de Stengle, dalla famiglia Maraspin, cor. 10; dai signori A. Ferlettig, C. Pagnini, R. Babarovich, U. Furlani e F. Donaggio, colleghi del fratello dell'estinta, cor. 20; a favore del fondo orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili.

In morte del signor Eugenio Jacchia; dalla famiglia dell'estinto: cor. 150 a favore del Gremio dei sensali di Borsa, cor. 150 a favore dell'Ospitale israelitico, e cor. 40 a favore dell'Infermeria Treves; dalla ditta Alessandro Rupnik e comp., cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves; dal signor Gustavo Jacchia, fratello dell'estinto, cor. 30, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale civico; dai signori Paolo Ehrenbaum e consorte, di Amburgo, nipoti dell'estinto, cor. 30, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale civico; dai signori Luigi Jacchia e consorte, fratello e cognata dell'estinto, corone 30 a favore del Gremio dei sensali di Borsa, cor. 50 a favore delle Colonie Alpine e cor. 20 a favore della Guardia medica; dai signori Carlo di A. Fano e consorte, corone 25 a favore della Refezione scolastica; dalla signora Cardina ved. Hirschberg, cor. 40 a favore dell'Ospitale israelitico; dai signori Irma, Vittorio e Lidia Fano, cor. 10, a favore di scolari poveri del Ginnasio comunale; dal comm. Oscar e Luisa Gentilomo, cor. 30, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; dalla famiglia Saraval, congiunta dell'estinto, cor. 30, a favore della «Previdenza.»

In morte della signora Emilia Ferrari-Samengo, dalla signora Adelaide de Ferrari, cor. 50 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

In morte del signor Aronne Dag, dal signor Giuseppe Cantoni e famiglia, corone 5 a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale civico; dal signor Ettore Cantoni cor. 5, a favore della Fraternita di misericordia.

Da alcuni soci per rimanere solidali, cor. 5 alla Società fondo Pensioni cittadini italiani.

— La Famiglia Ogrizek elargì cor. 10 alla locale Società degli impiegati della posta, e ciò in morte della signora Giulia ved. Tenze.

— Il signor Syna Koch elargì cor. 6 all'Infermeria Treves e ciò in morte del sig. J. Friedländer di Vienna.

— Alla Società fra impiegati civili pervennero cor. 100 dalla direzione della Prima Pilatura triestina di riso, in morte del procuratore Cristiano Persoglia, a favore del Fondo orfani.

— Alla Fraternita di misericordia pervennero in morte del sig. Eugenio Jacchia dal signor V. I. Salom cor. 20.

**Cospicui legati.** Quale legato del defunto signor Carlo Vittorio Lutschaunig, professore di costruzione navale in riposo, pervenne alla Pia casa dei poveri il cospicuo importo di corone 12.000.

Anche ai poveri della comunità anglicana, della quale era membro, il defunto lasciò un legato di corone 3000.

**Nuptialia.** La gentile signorina Ida Michlstädter di Trieste dà oggi la mano di sposa al signor Massimo Michlstädter di Gorizia.

**In natura.** La Direzione di polizia ha ordinato alla Società Ginnastica di presentare un modello «in natura» della divisa destinata al proprio corpo di banda. Di solito la polizia s'accontenta di un disegno; e finora ha mostrato sempre di disporre di quel tanto di forza di immaginazione che basta per rappresentarsi «al vivo» una divisa disegnata. Ora sembra aver perduto questa qualità e vuole la divisa tale e quale; in grandezza e materia naturali.

La divisa della Ginnastica ha così una vera istoria. Il primo modello sembrava agli occhi della polizia troppo somigliante all'uniforme di un esercito estero e fu ripudiato. Il secondo deve assoggettarsi al trattamento specialissimo accennato, del quale non s'indovina davvero lo scopo pratico, se forme, taglio, colori, emblemi, tutto risulta già evidentissimo dal disegno. Si tratta, evidentemente, di mettere in pratica il noto dispaccio del dott. Körber, che inculcava alle autorità di usare la massima correntezza e di evitare ogni lungaggine e ogni spesa non indispensabile nel trattamento degli affari!

**Cinquant'anni di laurea.** Il 27 marzo 1854 all'Università di Vienna veniva promosso a dottore in medicina l'istriano Romano Baxa. Oggi si compiono perciò cinquant'anni dalla conseguita laurea del dott. Romano Baxa, domiciliato da quasi tre lustri nella nostra città, ove è il nestore dei medici. Il dott. Baxa esercitò l'arte sua con ottima fama a Pola. Fu più volte presidente di quella commissione sanitaria, specie in momenti difficili, validamente cooperando per la salute pubblica. Il dott. Baxa, nato a Lindaro, malgrado l'età avanzata, è di una freschezza fisica ed intellettuale veramente rimarchevoli.

**Pubblicazione.** Abbiamo dinanzi un opuscolo dei signori Angelo Vicentini e Silvio Defrancesco sulla commisurazione dell'imposta sull'industria per le imprese obbligate a pubblica resa di conto. Coloro che devono occuparsi della materia, sanno come il capitolo II della legge 25 ottobre 1896 relativo alla commisurazione accennata presenti disposizioni complicate e difficili. Onde l'opuscolo riescirà gradito agli interessati, poichè contiene una esposizione sistematica, chiara ed esauriente della materia. Sono aggiunti anche le principali decisioni del Tribunale amministrativo e un compendio dei vari sistemi di contabilità ora in uso, con alcuni esempi di rese di conto con le relative tassazioni. L'opuscolo esce dalla tipografia Roveretana.

**Civiche biblioteche popolari.** Dalla biblioteca di via G. Parini, la scorsa settimana furono presi 4911 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, erano 3640. Dalla biblioteca del rione S. Giacomo nella settimana scorsa furono presi 597 volumi. I lettori inscritti erano 988. Pervennero in dono, alla biblioteca, dai signori Giuseppe Vassilich 1 vol., Ugo Raffaello 1 vol. e Pietro Kaiser 1 vol.

* Domenica 3 e lunedì 4 aprile, feste Pasquali, le biblioteche resteranno chiuse.

**Per chi esporta legname per la Spagna.** In conseguenza della convenzione stipulata recentemente fra la Spagna e la Norvegia è stato sospeso in Spagna il dazio ridotto di 3 pesetas per m. c., concesso finora anche per il legname importato dall'Austria-Ungheria ed entra quindi in vigore il dazio preesistito, cioè quello di 4 pesetas per m c.

Da quanto si rileva da una comunicazione fatta dall'Amministrazione doganale di Barcellona all'i. e r. Consolato generale austro-ungarico di colà, viene sdaziato ancora col dazio ridotto il legname caricato in un porto non spagnuolo prima del 19 p.-p., mentre in caso di una caricazione seguita dopo tale epoca, sarà da pagarsi il dazio normale, cioè quello di 5 pesetas.

**Forniture all'asta.** Presso la Borsa di Bruxelles si terrà il 30 corr. un'asta pubblica per la fornitura di 2.070.000 chilg. di olio minerale, destinato per la fabbricazione di gas d'olio (gas riche): I. lotto di 920.000 chil. con consegna a Schaerbeck; II. lotto di 440.000 chilogr. con consegna in Gand Sud; III. lotto di 520 mila chilg. con consegna in Bruxelles (stazione Midi); IV. lotto di 190.000 chilg. con consegna in Jemelle.

**Nuovo ufficio postale.** Il 1. aprile sarà attivato in vicinanza del cantiere San Marco un ufficio postale con la designazione «Trieste 10». Il nuovo ufficio sarà incaricato del servizio d'impostazione lettere, colli e gruppi e fungerà pure quale collettoria della Cassa postale di risparmio. La congiunzione di quest'ufficio si effettuerà mediante le corse postali fra Trieste e San Sabba rispettivamente Trieste e S. Odorico della Valle (Dolina)

**Incanto di pegni al Monte di pietà.** La Direzione del civico Monte di pietà annunzia che cominciando da «martedì 12 aprile», nel solito locale a pianoterra della casa N. 2 in piazza S. Caterina, dalle 9 ant. alle 1.30 pom., seguirà la vendita dei pegni scaduti e non redenti nè rinnovati della «gestione 114» (viglietto giallo). Le aste continueranno, fino a totale esaurimento, ogni martedì e venerdì per i «preziosi» e ogni mercoledì e giovedì e sabato per i «non preziosi».

La redenzione di ogni pegno può seguire in qualunque momento finchè gli effetti sono in potere del Monte; la rinnovazione può avvenire fino all'antivigilia del giorno cui il pegno viene posto all'asta.

**Lavori pubblici in concorso.** Presso la Direzione generale delle poste e dei telegrafi a Madrid, si terrà il 18 aprile p. v. un'asta pubblica per l'impianto e la utilizzazione della rete telefonica nei comuni: Martorell (Centrale), Capellades, Ignalada, Esparraguera, Olesa e Monistrol (provincia di Barcellona). Eventuali offerte sono da dirigersi fino al 18 aprile alla «Direccion General del Correos y Telégrafos» in Madrid od al «Gobierno Civil» della provincia di Barcellona. La cauzione da depositarsi è di pesetas 4000.

**Alcuni scaricatori di carbone** vennero iersera ai nostri uffici per raccontarci il seguente caso cui ebbero parte: Ieri a mezzodì sei scaricatori furono assunti dall'imprenditore Luigi Robba, per scaricare carbone dal piroscafo «Monte Promina», ormeggiato al molo N. 1. Alla 6 di sera, dopo sei ore di lavoro, gli scaricatori sentirono certi stimoli che indicavano loro eloquentemente la necessità di recarsi a mangiare. Abbandonarono coffe e pale e si diressero al ponte di sbarco. L'imprenditore sbarrò loro il passo:

— Dove andè?

— A magnar, ah!

— Come? a magnar!

— Semo qua de mezogiorno; gavemo fame: saco vodo no sta in piè!

L'imprenditore scosse il capo negativamente:

— Voialtri dovè continuar a lavorar...

— Tornaremo subito.

— No, no, no: dovè continuar, go dito!

— Fin quando? Un'ora... do...

— No, no; dovè continuar fin a doman matina!

— 'Ca madolfo, sior Robba: ma crepemo de fame e de fadiga 'lora! La ne lassi che 'ndemo magnar un bocon, po' tornaremo a lavorar fin doman.

L'imprenditore fu inflessibile.

— Alora - dissero gli scaricatori - amizi come prima! La ne paghi la meza giornada, e 'l carbon la se lo scarighi lei.

L'imprenditore li pagò, lì su due piedi, ma non si mosse dal ponte.

— Ben - dissero gli scaricatori - la saludemo. Ssàra sior Robba!

— Bona sera.

Ma il ponte non veniva sgombrato. Gli scaricatori si guardarono nel bianco degli occhi, poi guardarono, interrogando, il Robba, che sbarrava loro la via.

— Ben - esclamarono con voce già un po' concitata - la ne lassi passar.

— No, mi! - rispose l'imprenditore, e spiegò freddamente: Se volè 'ndar in tera, saltè zo da bordo; ma par 'l ponte no se passa!

Il piroscafo si trovava a circa due metri dalla riva: un salto poteva, nella peggiore delle ipotesi costar un bagno a chi l'avesse fatto. I sei operai prima sorrisero, credendo si trattasse d'uno scherzo; poi, visto che il Robba faceva sul serio, cominciarono a scaldarsi un po'... a parole, naturalmente, ma tanto che l'imprenditore comprese ch'era più prudente di cedere, e lasciare che quei poveri diavoli scendessero a terra.

**Convegni sociali.** Il Club Fantasia darà oggi alle 7 pom. una festa di ballo sociale, per la chiusura della stagione, nella sala D'Aquino.

**Gite per mare.** Oggi tempo permettendo, il piroscafo «Capodistria» farà una gita di piacere per Capodistria. Partenza alle 2.30; ritorno alle 6.

**Cronaca del tempo.** La perturbazione equinoziale è venuta un po' in ritardo ma è venuta coll'accompagnamento di pioggie abbondanti e di qualche raffica di vento. La temperatura però si mantiene alta e ieri s'ebbe una minima di 15 centigradi.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è alto e sta sul 764. Ciò lascia sperare che il maltempo sarà di corta durata. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Riva, a Gorizia e lungo la costa della Dalmazia. Nebbia a Torino. La città più calda è Palermo con × 19.7 (ore 7 ant.), la più fredda è Bregenz con — 0.2. L'Adriatico è leggermente agitato predominando vento da Est-Sud-Est.

**Malattie contagiose.** Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro comune, si rileva che dal 19 al 26 corr. vennero denunciati 6 casi di difterite e croup, 4 di morbillo, 1 di scarlattina e 4 di febbre tifoidea. Morirono 2 di morbillo e 1 di pertosse.

**Morte improvvisa.** Ieri mattina alle 8, venne chiesto l' intervento del dottore della Guardia medica per il vecchio ottuagenario Andrea Siviz, abitante al N. 12 in via del Farneto, il quale non dava più segno di vita. Il dottore accorso non potè far altro che constatarne la morte.

**Nei bassi fondi. — Un «Alphonse» che minaccia.** Il facchino Alessandro Zuliani, di 35 anni, da Pisino, abitante in via del Monte, è un individuo della peggiore specie. Basti dire che quattro anni fa abbandonò la moglie e tre figli e dopo aver amoreggiato per qualche tempo con la cuoca Maria Rosa, si attaccò alla di lei figlia, che in quell'epoca aveva 15 anni. Il tristo al quale piace di mangiar bene e bever meglio, aborrisce dal lavoro, tanto è vero che in quattro anni lavorò in varie riprese complessivamente quattro mesi. Qualche mese fa, la Rosa, stanca di mantenere l'amante, lo mandò per i fatti suoi e strinse relazione amorosa con un giovane facchino, che promise di sposarla. Lo Zuliani, cui veniva a mancare il sostentamento, non riuscì a mandar giù la pillola e, sebbene licenziato, continuò a spillar denaro all'ex-amante. Ierlaltro, essendo senza un centesimo e pieno di fame, egli si recò dalla Rosa, ma questa, stanca di vederselo tra i piedi e timorosa che il suo amante scoprisse le sue visite clandestine, lo cacciò. Questa circostanza imbestialì il bravo Sandro tanto ch'egli se ne andò borbottando propositi di vendetta. Ieri sera lo Zuliani si recò nella trattoria «Ai due gemelli» nella quale serve la madre della ragazza e trovato l'amante attuale della Rosa lo minacciò di morte; poi colpì lei alla faccia con un pugno. I presenti chiamarono le guardie ed il violento finì in via Tigor.

**Incendio.** Ieri sera verso le 8.30 furono avvertiti i vigili di via Economo che era scoppiato un incendio in via S. Giorgio N. 7. Accorsi due treni trovarono che al IV piano s'era sviluppato un incendio nel lavoratorio della sarta signora Rosa Revollani, che è subinquilina della signora Orsola Gabrielcic. Andarono distrutti vari effetti di vestiario per il valore di corone 180. La causa dell'incendio è ignota.

**Un'imprudenza che fa andare in prigione.** Il 23 gennaio u. s. di sera un tale Giovanni Ceron, abitante in via degli Antenorei N. 8, era stato avvicinato in via del Broletto da una donna con la quale s'intrattenne a chiachierare tanto quanto bastò per trovarsi poi alleggerito dell'orologio.

Il Ceron denunciò la cosa al commissariato di S. Giacomo e in merito alla donna disse di non averla mai conosciuta prima, dichiarando però che rivedendola l'avrebbe riconosciuta. E il Ceron vide più tardi una donna che assomigliava immensamente a colei ch'egli imputava di averlo derubato, ma temendo d'ingannarsi si tacque. Passarono così due mesi, quando al Ceron venne recapitato il biglietto di pegno di un orologio, dal quale risultava che ad impegnare l'oggetto era stata certa Nicli.

Informatosi come si chiamava colei che tanto somigliava alla ladra, il Ceron rilevò esser ella Luigia Nicli, d'anni 44, abitante in via dell'Industria N. 1.

Non c'era dunque dubbio, la Nicli era proprio lei, quella del 23 gennaio, per cui il Ceron riferì la cosa al commissariato di S. Giacomo e ieri la Nicli fu arrestata dall'agente Haynau.

Lo strano si è che il biglietto inviato al Ceron riflette l'impegnata di un altro orologio e non del suo. La Nicli quando fu assunta a verbale negò di essere la donna incontrata dal Ceron il 23 gennaio. Richiesta perchè avesse mandato al Ceron il viglietto di pegno, comprendendo esser stata questa imprudenza a perderla, trovò la scusa che aveva agito così perchè esso Ceron nell'estate scorsa si era recata ad acquistare frutta al banco di lei e oltre ad essere un buon avventore talvolta le aveva pagato la birra. Intendeva quindi di ricompensarlo della sua generosità.

Il Ceron invece smentisce categoricamente tutto ciò, per cui la Nicli fu condotta agli arresti di via Tigor.

**L'arresto del complice di un ardito ladro.** Come a suo tempo abbiamo narrato, nella notte del 7 corr. due guardie passando per la via della Fabbrica si erano imbattute in due individui, uno dei quali portava sulle spalle un pesante sacco e, insospettitesi, erano mosse incontro ai due notturni viandanti. Costoro però se la erano svignata lasciando il sacco sulla via. Ma uno solo dei due sconosciuti era riuscito ad eclissarsi: l'altro, quello stesso che portava il sacco, era stato raggiunto e riconosciuto per Luigi Benich, di 31 anni, dalla Croazia, sfrattato da Trieste. Nel sacco le guardie avevano trovato una quantità di salami e prosciutti per il valore approssimativo di 300 corone, e poco dopo avevano scoperto che i salumi erano stati rubati nel deposito del salumaio sig. Giovanni Botteri, in via della Fabbrica N. 4, e questi, chiamato sul luogo, aveva constatato che era sparita una quantità di salumi per il valore di 1008 corone, il che vuol dire che i ladri avevano fatto prima parecchi altri viaggi. Il Benich interrogato dal commissario superiore Osti, si protestò innocente e non fu possibile di fargli palesare il nome del suo complice. Questi però cadde egualmente nelle mani dell'autorità. L'ufficiale di Polizia Titz fece alcune indagini e scoprì che una parte dei salumi rubati, era stata portata in casa di Francesco Spetz, abitante in via della Tesa N. 16. Saputo ciò, l'altra sera il funzionario si recò a prendere il giovanotto, e nonostante i suoi dinieghi, lo condusse agli arresti di via Tigor.

**Gli autori di un furto. - Due arresti.** L'ufficiale di Polizia Titz venne a sapere giorni fa che una donna vestita alla foggia delle popolane andava offrendo in vendita tovaglie e tovaglioli usati, ed egli sospettando che la roba provenisse da furto, si mise in cerca della venditrice. E non ebbe a cercare a lungo. Il giorno dopo seppe che la donna era Giuseppina Slamich, di 30 anni, già sfrattata da Trieste ed ora sottoposta alla speciale sorveglianza della Polizia perchè amica intima dei più arditi ladri della città. Il funzionario allora si mise in cerca della brava donnetta e, trovatala, la sottopose ad un minuzioso interrogatorio.

— Par i tovaioi?... par quele quatro strazze la me ferma! - esclamò la Slamich. - Sta volta la ga sbaglià... no xe miga roba robada!

— La ve xe piovuda del ziel?

— La go 'vuda de una siora, 'na povareta che ga bisogno de bori... Ah, sior mio, lei no la me becarà mai più: go fato giudizio!

L'ufficiale si fece dare l'indirizzo della signora «povareta» e ad ogni buon conto condusse la donna in via Tigor, e nello stesso giorno si recò ad interrogare colei che stando all'affermazione della Slamich, era la proprietaria dei tovagliuoli. La signora negò di aver dato un simile incarico a chicchessia e giurò di non conoscere la pregiudicata. L'ufficiale, sapendo per prova che ogni tentativo di far parlare la Slamich sarebbe stato inutile, continuò le indagini e finì collo scoprire che le tovaglie ed i tovagliuoli provenivano dal furto commesso nella notte del 18 corr. a danno del vinaio Giovanni Metlica, in via Conti N. 4. Scoprì poi che a commettere il furto

## COMUNICATI*)

### RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto animato dai sentimenti della più viva gratitudine ringrazia unitamente alla sua famiglia l'egregio medico **dott. FULVIO CLEVA,** per le sapienti ed assidue cure prodigategli durante la sua lunga e pericolosa malattia.

S. Pietro in Selve (Istria) 26 Marzo 1904.

**FELICE GIORGIS.**

---

I sottoscritti esprimono, commossi, tutta la profonda riconoscenza del loro animo agli egregi medici dott. **Luigi Canestrini,** dott. **Teodoro Escher,** dott. **Adolfo de Dolcetti** e dott. **Carlo Avieni,** per le cure assidue e affettuose che vollero, con rara valentia, abnegazione e disinteresse prodigare all'amata estinta **VITTORIA nob. de VENIER,** rispettivamente consorte e madre dei sottoscritti, durante la lunga e penosissima malattia che la trasse al sepolcro.

Ringraziano pure vivamente l'egregio presidente del Collegio medico del civico nosocomio, dott. **Alessandro cav. de Manussi** per le attenzioni pietose di cui fu largo alla povera morta nel tempo della sua degenza all'ospitale.

Trieste, 26 marzo 1904.

**Domenico nob. de Venier**
**e figlio Mario.**

---

### AVVISO D'ASTA.

Addì 22 aprile 1904 verrà appaltata per l'epoca d'anni 8, mediante pubblica asta presso il firmato i. r. Capitanato distrettuale la caccia di Salez-Samatorca (Comune di Zgonik). Il prezzo di grida è di 502 corone.

Si darà principio all'asta alle ore 10 antimeridiane; i rispettivi vadi sono da depositarsi al più tardi sino alle ore 10 antimeridiane del giorno d'incanto.

Ulteriori informazioni impartisce il firmato i. r. Capitanato distrettuale durante le ore d'ufficio.

Sesana, 26 marzo 1904.

**L'i. r. capitano distrettuale.**

---

### *AVVISO.*

Si porta a pubblica notizia che la delegazione dei creditori della massa oberata di Giovanni Jurina, da Zara, d'accordo col sottoscritto amministratore, ha deliberato di devenire alla vendita «en bloc» e verso pronto pagamento, delle merci appartenenti alla massa stessa, alle quali venne attribuito nell'inventario un valore di corone 37061.20.

Le relative offerte non dovranno essere inferiori a due terzi del prezzo di stima, e saranno da dirigersi in iscritto, fino a tutto il giorno 10 del mese di aprile p. v. al sottoscritto amministratore, accompagnate dal vadio del 10 p. c. del valore di stima.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'amministratore per schiarimenti e per ispezionare le merci.

La delegazione dei creditori resta autorizzata - salva approvazione da parte del sottoscritto amministratore - di accettare l'offerta che riterrà la più vantaggiosa all'interesse della massa.

Zara, 23 marzo 1904.

L'Amministratore
**Notaio Pappafava**



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

era stato l'amante della Slamich, Giuseppe Zagher, di 32 anni, bracciante, da Trieste, individuo pericoloso e sottoposto anch'egli alla speciale sorveglianza da parte della Polizia. Lo Zagher si protestò innocente, ma nondimeno fu mandato a far compagnia alla sua concubina.

Come a suo tempo abbiamo narrato, il ladro era penetrato prima nel cortile della casa, poi, salito su una tettoia che fa parte dell'osteria, era sceso nel locale passando per un abbaino. Asportò salumi, bicchieri di cristallo, un oriuolo a pendolo, formaggio, tovaglie, tovagliuoli ecc. ecc. arrecando al proprietario un danno di 200 corone.

**Pezzi di ringhiera di furtiva provenienza.** L'altra sera due individui con un sacco ciascuno sulle spalle, s'introducevano cautamente in un edificio in costruzione in via Americo Vespucci e ne uscivano poco dopo sbarazzati dai loro fardelli. Il «trucco» era stato osservato da persone del vicinato, che avvertirono della cosa due guardie di p. s., le quali, entrate alla lor volta colà, rinvennero i due sacchi e li fecero portare al commissariato di S. Giacomo. I due sacchi contengono parecchi pezzi di ringhiera di scala o di poggiuolo, del peso complessivo di 130 chilogrammi, certamente di furtiva, ma ignota provenienza.

**La politica che va al naso.** Ieri mattina alle 10 e mezzo in una liquoreria, il tornitore di madreperla Celestino Gobbo, di 55 anni, abitante al N. 351 di S. M. Madd. superiore incominciò a discutere di politica con un altro avventore, il quale sembra abbia non solo idee molto radicali ma argomenti e mani... molto solidi, giacchè la discussione si animò a tal segno che il Gobbo fu colpito al naso da un formidabile pugno che gli fece zampillare addirittura una fontanella di sangue.

Il colpito fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore dovette dargli la brutta notizia che le ossa del naso erano fratturate. Dopo le cure più urgenti, il Gobbo si recò all'ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

**Cronaca triste.** Iermattina alle 10 si telefonava all'Infermeria Treves che in via del Lazzaretto vecchio una signorina che trovavasi in casa d'una amica era stata colta da alienazione mentale e commetteva eccessi. Il signor Gino Treves, recatosi al luogo indicato con i suoi infermieri riuscì a far salire in una vettura la poveretta, che è la signorina Ersilia G., e la accompagnò all'ospedale.

**Non te ne incaricare!** Ieri sera mentre la guardia municipale Giovanni Zucchello, in piazza Goldoni, allontanava dal mercato alcuni villici che vendevano salumi, fu avvicinata da un individuo che la apostrofò con le parole: «Che diritto la ga lei de mandar via sti povari diavoli; no la ga altro de far? Non volendo andarsene, fu arrestato. Condotto dinanzi all'impiegato d'ispezione alla polizia, si identificò per Giuseppe E., di 52 anni, calzolaio, abitante in via del Molino a vento. Dopo assunto a verbale fu rilasciato salva a subire le conseguenze di legge.

**Vendetta felina.** Ieri alle 2 pom. i facchini Alessandro Pust, di 36 anni, e Francesco Fiamin, di 35, abitanti in via di Riborgo, volendo mettere in un sacco un bel gatto, furono morsicati e graffiati dal grazioso felino, il primo alla mano destra ed il secondo all'avambraccio. Entrambi dovettero ricorrere alla Guardia medica.

**Rissa e ferimento a bordo. - Un proiettile nella schiena.** Il 9 corr. si trovava sotto scarico ad Anversa il piroscafo lussignano «Bar. Edm. Vay», e fra i fuochisti di bordo c'era pure certo Antonio Bellanich, di 27 anni. La sera del 9, il Bellanich, essendo libero, scese a terra e si recò in alcune birrarie di Anversa. Quando stava per ritornare a bordo, volle fare un'ultima visita in un'altra birraria, frequentata da gente di mare, e colà fra il Bellanich ed altri marinai e fuochisti esteri insorse in breve una rissa, nella quale volarono sedie, bicchieri, bottiglie, ed altri proiettili. Alcuni dei rissanti estrassero anche le rivoltelle ed incominciarono a tirar colpi, e nella mischia il Bellanich si sentì sfiorare l'orecchio destro da un proiettile di rivoltella. Si voltò impressionato, ma in quella un altro proiettile lo colpì alla schiena, restandogli conficcato nella massa muscolare. Curatosi alla meglio, ieri il Bellanich giunse a Trieste e si recò all'ospedale civico, ove fu accolto nella decima divisione.

I medici constatarono effettivamente la presenza di un corpo estraneo e solido nella parte muscolare della schiena, e dopo che avranno precisato la precisa situazione del proiettile per mezzo dei raggi Röntgen, ne faranno l'estrazione.

**Disgraziati accidenti.** Ieri alle 4 pom., il calderaio Stefano Vattovaz, di 56 anni, abitante in via Giuliani 20, occupato al cantiere S. Marco, aveva agganciato una lamiera di acciaio ad una grua che doveva sollevarla. Ma la lamiera, appena sollevata verticalmente, si sganciò e cadde, colpendo al torace il Vattovaz e facendolo cadere a terra. Accorsi parecchi altri operai, sollevarono la lamiera, ma il Vattovaz, che accusava dolori al torace ed alla gamba sinistra, non poteva rialzarsi. Trasportato nella sua abitazione, fu avvisata la Guardia medica, e il dottore accorso, gli riscontrò alcune contusioni alle gambe ed al torace, con probabili lesioni interne, e dopo avergli prestate le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale con una lettiga.

— Il manovale Giorgio Mattich, di 50 anni, occupato nei lavori della nuova ferrovia presso Opicina, ieri nel pomeriggio scaricava alcune pietre da un vagoncino, quando una di queste gli cadde sulla gamba destra in modo così disgraziato da fratturargliela. Ottenute le cure più urgenti, fu trasportato a Trieste all'ospedale ed accolto nella decima divisione.

— Ieri, poco prima del mezzodì, il giovane bracciante Antonio Skeiner, di 18 anni, abitante al N. 227 di Gretta, occupato nella fabbrica di ghiaccio a Barcola, lavorando, rimase accidentalmente colpito al capo da un palo di ferro e ne riportò una ferita lacero-contusa all'occipite. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure più urgenti e lo fece accompagnare nel decimo riparto dell'ospedale.

— Giuseppina Petelin, di 38 anni, abitante in via Carpison 5, ieri mattina alle 10 era intenta a pulire alcuni oggetti di vetro, quando uno di questi si ruppe, cagionandole una grave ferita di taglio alla mano destra. Accompagnata alla Guardia medica, il dottore di turno dovette farle quattro suture.

**«Allegretto... ma non troppo».** Il tavoleggiante Giacomo Allegretto, di 36 anni, occupato nel caffè «Rossi», trovò alterco ieri notte, per questioni di gelosia, col facchino Augusto Malombra, abitante in via dei Vitelli N. 2 ed essendo stato ingiuriato, finì col somministrargli un potente pugno. Il Malombra cadde andando a battere il capo contro lo spigolo di un tavolo e riportò una ferita. Fu condotto alla Stazione centrale di soccorso. L'Allegretto fu accompagnato in via Tigor.

**Un nemico dei preti.** Ieri mattina verso le 10 fu arrestato in via di Crosada un uomo sulla cinquantina, miseramente vestito, il quale, ubriaco sfatto, gridava come un indemoniato scagliando ingiurie contro i preti e facendo agglomerare una quantità di curiosi.

Alla Polizia si qualificò per Giovanni F., di 50 anni. venditore girovago. Lo mandarono in via Tigor.

**Scottatura.** Ieri alle 5 pom., Ferdinando Novak, di 10 anni, abitante in via di Crociera 10, riportò accidentalmente alcune scottature alla fronte.

Ricorse alla Guardia medica.

**Come lavando ci si possa rompere un braccio.** Ieri alle 3 pom., Giulia Botossi, di 41 anni, abitante in via Rigutti 7, fu accompagnata alla Guardia medica perchè accusava forti dolori al braccio sinistro. Il medico le riscontrò una frattura, e domandò alla donna da qual causa fosse derivata. Ella rispose che mentre lavava della biancheria, strizzando un lenzuolo, aveva sentito un doloroso scricchiolio al braccio sinistro. Il medico le prestò le cure più urgenti.

**Caduta ed automorsicatura.** Ieri, verso l'una pom., la fanciulla di 11 anni Livia Bernettich, abitante in via Paduina N. 9, inciampando cadde, e battendo il mento al suolo si morsicò la lingua, riportandone una ferita. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

**Lesioni accidentali.** Il bandaio Pietro Rosa, ieri, al bagno Fontana, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

— Il floricultore Antonio Bertoch, di 33 anni, da Capodistria, ieri, maneggiando un coltello, riportò una ferita di taglio con recisione del tendine alla base del mignolo destro.

Ricorsero all'«Igea».

**Sfrattato in arresto.** Dalle guardie di p. s. del commissariato di S. Giacomo venne arrestato ieri in via Rigutti 30, lo sfrattato Francesco Alles, di 42 anni, spazzacamino, da Lubiana.

**Corrispondenza aperta.** *Ireos.* Verosimilmente Ella è molto giovane; studi e ritenti la prova da qui a qualche anno. — *Anstoso.* Se vuole la traduzione di quella frase, venga al nostro ufficio e gliela diremo a voce. Come vuole che stampiamo in decine di migliaia di copie una cosa... che può interessare una persona sola! — *Miranda.* La pedagogia si può studiare facilmente da soli. Troverà dai librai i trattati in uso nelle scuole magistrali. — *Tria.* Si può imparare da soli il francese con la grammatica Ollendorf. Altri raccomandano il metodo del prof. Slagura, ed. Treves. Però per la pronuncia ci vuole il maestro. — *Ringrazio.* I diamanti si puliscono, lasciandoli immersi per un'ora nello spirito di vino e poi asciugandoli con una pelle di cervo. — *Jolanda.* Il D'Annunzio ha intitolato il suo romanzo «Fuoco» per significare l'estro, l'ispirazione, il fuoco dell'arte. — *Lettrice.* Le macchie di ruggine si levano dal marmo con l'acetosella, ma la riuscita non è sicura. — *Isabella da Siena.* Per plasmare figurine si adopera l'argilla plastica, che poi si fa cuocere nel forno da mattoni per darle la necessaria durezza. — *Capodistria.* Il pir. lloydiano «Persia» partirà da Trieste il 12 aprile diretto a Calcutta. — *Bianca.* Il prezzo di passaggio con i piroscafi del Lloyd da Trieste ad Alessandria è, per la seconda classe, fior. oro 80.70 più il 10%; la durata del viaggio è di 3 giorni e mezzo. — *Conte.* Le partenze dei lloydiani per Alessandria avvengono ogni giovedì alle 11½ ant.; per il prezzo veda sopra. Per Porto Said sono disposte le seguenti partenze: il 26 marzo, il 27, il 3 aprile, il 5, il 12, il 26 e 27 aprile. Il prezzo di passaggio è di 10 sterline per la seconda classe, e di 5 sterline e 10 s. per la terza. In questi prezzi è compreso il vitto. — *M. B. P. S.* Si tratta, riteniamo, di un errore di stampa. — *Schiarito.* Sì, esistono scuole di drammatica in parecchie città d'Italia. — *Nives.* L'indirizzo di Roberto Bracco è: Via Guglielmo Sanfelice 38, Napoli. — *L. D.* Consiglieremmo di modificare l'ultimo verso della seconda quartina.

**Lotto.** Estrazioni del 26 corr.:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Graz | 61 | 73 | 31 | 70 | 21 |
| Vienna | 54 | 29 | 34 | 63 | 79 |

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 13.7, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.4. Oggi: alta marea 6.14 ant. e 7.37 pom. - Bassa marea 10.30 ant. e 1.4 pom.

**Ogni giorno una.** Fra due amici che si ritrovano dopo lunga separazione:

— Ti ricordi di Ebe?

— Se me ne ricordo! Un demonietto furbo e capriccioso, che darà molto filo da torcere al disgraziato che la sposerà.

— Ebbene, è mia moglie, da due anni.

## TEATRI

**Verdi.** Un bellissimo teatro iersera alla quarta rappresentazione della «Siberia», ed applausi calorosi ai valenti esecutori a scena aperta ed a fine di ciascun atto.

Dopo l'opera, per serata d'onore della elegante, bravissima prima ballerina signorina Olga Mauri, si diede il ballo «Coppelia», che fruttò alla seratante festeggiamenti calorosissimi, e l'omaggio di cinque magnifici mazzi di fiori, e di un artistico ventaglio in pizzi e madreperla.

Questa sera ultima rappresentazione della «Siberia» per serata d'addio della signorina De Lerma, e il ballo «Coppelia».

* Oggi alle 4 pom. si darà l'ultima matinée della stagione col ballo «Coppelia» che sarà preceduto dalla sinfonia del «Guglielmo Tell» e dalla «Marcia di Rakoczy» di Berlioz.

* Ecco il programma delle ultime rappresentazioni della stagione che si chiuderà mercoledì prossimo: lunedì riposo; martedì «Sansone e Dalila» per serata d'onore della signorina Alice Cucini; mercoledì, una interessantissima e desiderata ripresa di «Manon», col tenore Garbin e la signora Stehle.

**Politeama Rossetti.** Pubblico numeroso alla replica del commoventissimo dramma di Paolo Giacometti: «Maria Antonietta». La protagonista Italia Vitaliani ebbe pienamente confermato il magnifico successo della sera precedente, e riscosse calorosi applausi dopo ogni atto ed in ispecie dopo le scene straziantì del distacco dal figlio e dal marito. Gli altri attori fecero del loro meglio. Ammirati l'allestimento scenico e il suo vestiario.

Oggi due rappresentazioni d'addio della compagnia Vitaliani. Tanto alle 3 e mezzo, quanto alle 8 si replicherà la «Maria Antonietta». Si prevedono due pienone.

**Fenice.** Alla serata a beneficio dei fratelli Amato accorse ieri numeroso pubblico. Gli arditi ed eleganti ginnasti furono vivamente acclamati e la signorina Sofia si ebbe anche l'omaggio di un mazzo di fiori dopo l'esercizio «Le scale della morte» che anche ieri destò seria emozione.

Oggi due grandi rappresentazioni, alle ore 4 ed alle ore 8 pomeridiane.

**Filodrammatico.** E' stato pubblicato il cartellone per la prossima stagione di operette tedesche, il quale oltre alle riprese e novità da noi già citate, comprende pure l'operetta di C. Millöcher «Das Blitzmädl» mai rappresentata a Trieste.

Nell'elenco artistico troviamo i nomi delle signorine Vicki Wallner e Pauline Pfauter, due «soubrettes» ben note al pubblico viennese. La prima recita avrà luogo la sera di Pasqua con l'operetta del maestro Ziehrer «Die Landstreichern».

**Goldoni.** Domani sera l'insieme di attori tedeschi diretti dall'artista del Teatro di Corte di Vienna, signor Ottone Tressler, darà al Goldoni l'annunziata recita della nota commedia di Grissac e Croisset «Die Nothbrücke» (Il ponticello).

### Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Ore 4. Rappresentazione popolare: Sinfonia del «Guglielmo Tell» di Rossini; marcia di «Rakoczy» di Berlioz; «Coppelia», ballo. Ore 8. Dispari. «Siberia» in atti di U. Giordano. «Coppelia», ballo.
POLITEAMA ROSSETTI. — Compagnia drammatica Vitaliani. Ore 3.30 (A) e 8 (A) «Maria Antonietta» dramma in 4 atti di P. Giacometti.
TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume. Ore 4 e 8. Rappresentazioni variate.

## MARINA E NAVIGAZIONE.

**Movimento nel porto.**
Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 221 pass.; i pir. ital. «Brindisi» da Bari, «Ravenna» da Ravenna con 55 pass., «Agrumaria» da Catania; i pir. a. u. «Monte Promina» da Sebenico, «Petka» da Cattaro con 94 pass., «Lapad» da Metcovich; il pir. danese «M. C. Holm» da Methil, ed il veliero ottom. «Buon Padre» da S. Nicolò di Boiana.

— Partirono: i lloyd. «Danubio» per Metcovich, «Africa» per Durban, i pir. a. u. «Clio» per Londra, «Szapary» per Marsiglia, «Lederer Sandor» per Valenza; il pir. ingl. «Brescia» per Liverpool, e i velieri ital. «Filippo» per Genova, «Vergine di Pompei» per il Pireo, e «Giov. Ant. Berretta» per Cagliari.

**Movimento dei navigli a. u.**
Piroscafi. «Perseveranza» proseguì ieri mattina da Syra per Sulinà «Algarve» partì il 25 da Genova per Sfax.

— Lloydiani. «M. Bacquehem» diretto a Kobe arrivò il 23 a Bombay, «Arc. Franc. Ferdinando diretto a Kobe proseguì il 24 da Hongkong per Sciangai, «India» diretto a Santos arrivò il 23 a Pernambuco.

*26 marzo.*

### Da GORIZIA.

**— La Luogotenenza si sostituisce al Comune?**
Corre in città la voce che la Luogotenenza di Trieste abbia avocato a sè l'aggiudicazione delle borse di studio di fondazione Frinta, dalla testatrice defunta legate al Comune per conferimento a studenti universitari, goriziani, di nazionalità italiana, con speciale riguardo a giovani che studiano medicina a Vienna. Elisa ved. Frinta aveva così disposto in memoria del figlio premortole, che aveva studiato a Vienna medicina. Non ci volle poco, prima che i reggitori del Comune organizzassero quella fondazione e solo da poco tempo abbiamo la scuola e le borse di studio istituite dalla vedova Frinta.

Quest' anno la Luogotenenza impedì certi conferimenti, perchè fatti a studenti che la Luogotenenza ritenne coltivassero sentimenti ultra liberali-nazionali. Il Comune protestò. Ora poi se si confermasse che la Luogotenenza si sostituisce al Comune, l'esautorazione sarebbe completa.

**— Contadino suicida.**
Stamane fra le 7 e le 8 il ricco contadino Giuseppe Podbersig, d'anni 33, dimorante in via Trieste 56, pose fine ai suoi giorni. Egli salutò il mondo agitando il cappello, quindi lo depose sul parapetto del ponte ferroviario sull'Isonzo, e si precipitò nel fiume. La gente che lo vide da lontano, accorse; ma non in tempo per salvarlo. Mentre il Podbersig cadeva nel fiume, gridò ancora due volte: «Addio!» Ma poi, al contatto dell'acqua si mise a gridare «aiuto!» invocando un soccorso che nessuno poteva più dargli.

Il cadavere fu portato dalla corrente alla sponda. Aveva il cranio sfracellato. Una commissione medico-giudiziaria lo visitò e lo fece poi trasportare alla cella mortuaria del nostro cimitero. Il Podbersig lascia la moglie in avanzata gravidanza e 4 figli. Pare abbia agito sotto l'influenza di copiosa libazioni.

**— Circolo goriziano Apollo.**
Questo circolo cittadino inizierà domani, domenica, tempo permettendo, le sue gite sociali. Si partirà alle 2 da piazza Catterini e si andrà a Salcano, S. Mauro, Buco del Diavolo, Oslavia e ritorno a Go-

rizia, con fermata al Buco del Diavolo.

**— Serata di recitazione.**
Lunedì sera, 28, alle 8 nella sala del teatro il signor Otto North, attore viennese, darà una serata di recitazione tedesca. Declamerà poesie di Goethe, Schiller, Heine, Falke e altri. I biglietti sono vendibili presso la libreria Wokulat in via Rastello e la sera della recitazione alla cassa.

**— La brutalità d'un soldato.** (Per tel.)
Un caporalmaggiore del 47.o fanteria, incontrata una ragazza ventenne sul ponte che congiunge Piedimonte a Strazig, la violentò. La ragazza fu portata in grave stato all'Ospitale. Il soldato fu arrestato.

### Da GRADISCA.

**— Incendio.**
L'altro ieri nel pomeriggio prese fuoco un vasto fabbricato di proprietà del sig. Teofilo de Cosulich, situato nella frazione di Cavenzano (Comune di Campolongo). Il fabbricato era adibito ad uso stalla e fienile ed era occupato dal colono Gioachino Trevisan.

L'incendio distrusse i foraggi e tre suini.

Il danno ascende a circa 6000 cor., è coperto d'assicurazione.

### Da BUIE.

**— Mercato d'animali.**
Il 29 corr., ultimo martedì del mese, sul fondo all'uopo stabilito, si terrà, come di consueto mercato di animali bovini, equini, ovini e suini.

### Da FIUME.

**— La «Manon Lescaut» al Comunale** (per tel.).
La «Manon Lescaut» di Puccini, ebbe stasera successo entusiastico al Comunale. La sig.a Palermi, il tenore Schiavazzi, il baritono Giardini, furono evocati numerose volte al proscenio insieme al m.o Sturani. Fu bissato il duetto e il finale del secondo atto, nonchè il preludio dell'atto terzo.

## Sciarada alterna.

Tuona e scoppia il mio *primiero*;
Dici agli asini il *secondo*.
Sovra il mar vasto e profondo
Troverai lettor l' *intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
IN-SOL-AZIONE. — INSOLAZIONE.

## PUBBLICHE TAVOLE.

**Mutui.**

Corone 2000 6% a peso di uno stabile in via S. Filippo; cor. 40000 4 3/8% a peso di due stabili uno in Via S. Lazzaro e l' altro in Via del Torrente.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 26 Marzo.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 643.75, Staatsbahn 636.25 Alpine 407.—, Lotti turchi 123.75 —.— La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 202.90 (202.90). Disconto 186.— (185.75), Italiana —.— (—.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.25. (100.22). Rendita 101.72, (101.75) Meridionali 715.-- (714.—), Mediterranee 442.50 (443.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 101.60 poi sino 101.70. Chiusa francese (95.65), —.— Italiana 101.70 (101.55), Spagnuola 82.10 (81.95), Banche Ottomane 558.— (560.—), Rio Tinto 1266 (1267), Lotti turchi 117.— (116.75). Dopo Borsa: Qui notasi Rendita Ital. 100.50 a 100.75, Azioni Credit 642.50 a 645.-- Le Borse chiusero ieri discretamente ferme.

**Listino.** Napol. da 19.07— a 19.11—, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.98 a 24.03, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.45 a 95.70, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.45 a 117.75, Banconote germaniche 117.45 a 117.75, Rend. austr. carta 99.35 a 99.65, Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.15, Credit 642.— a 645.—, Italiana 100.— a 100.50, Staatsbahn 636.— a 639.--, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 123.— a 125.—.

*Parigi* 26. Chiusa. Rendita francese 3% 95.65 Rendita ital. 5% 101.70, Rendita spagnuola esterna 82.10, Azioni Banca ottomana 558.—

*Parigi* 26. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 73.57, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 101.65, Rend. ungh. in oro 4% 99.75, Länderbank —.— Lotti Turchi 117.—, Banca di Parigi 10.61, Azioni Meridionali ital. 710.—, Rio Tinto 1266 debole.

**Caffè.** *Amburgo* 26. (Chiusa). Santos good average per marzo $33.^{1}/_{4}$, per maggio $33.^{3}/_{4}$ per settembre $34^{3}/_{4}$, per dicembre $35.^{1}/_{2}$. sost.o.
*Amburgo* 26. Rio ordinario loco 29—32, reale loco 33—36, buono loco 37—39.
*Havre* 26. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 40.—, per per maggio 40.50.
*Nuova York* 26. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 10 e 5 c. in ribasso.

**Cotoni.** *Liverpool* 26. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 1 Vendite 13000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo $7^{37}/_{100}$, Marzo-Aprile $7^{34}/_{100}$ Aprile-maggio $7^{31}/_{100}$, Maggio-Giugno $7^{79}/_{100}$ Giugno-Luglio $7^{77}/_{100}$, Luglio-Agosto $7^{78}/_{100}$ Agosto-Settembre $7^{52}/_{100}$, Settembre-Ottobre $6^{75}/_{100}$ Ottobre-Novembre $6^{41}/_{100}$, Novembre-Dicembre $6^{31}/_{100}$.

**Petrolio.** *Anversa* 26. Loco 20.50, calmo.

**Segala.** *Parigi* 26. Mese corrente 14.85, per Aprile 14.90, Maggio-Giugno 15.—, Maggio-Agosto 15.—. calma

**Frumento.** *Parigi* 26. Mese corrente 21.75, Aprile 21.85, Maggio-Giugno 21.70, Maggio-Agosto 21.50. staz.o

**Farina.** *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.65, Aprile 28.95, Maggio-Giugno 29.20 Maggio-Agosto 29.20 calma.

**Olio.** *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 46.50, per aprile 46.25, maggio-Agosto 47.—, Settembre-Dic. 48.25. calmo

**Spirito.** *Parigi* 26. Per mese corrente 38.25, Aprile 38.75, Maggio-Agosto 39.50, Settembre-Dicembre 35.—. staz.o

**Zucchero.** *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo $21.^{3}/_{4}$-22— calmo, bianco per mese corr. rente 25.25, per aprile 25.50, stazion., per maggio-Agosto $26.12.^{1}/_{2}$ ottobre-gennaio $27.37^{1}/_{2}$, Raffinato $56.^{1}/_{2}$ a 57—. bello.
*Amburgo* 26. (Chiusa). Per Marzo 17.—, per maggio 17.20, agosto 17.55, ottobre 17.80 dicembre 17.85 febbraio 18.10. calmo bello.
*Londra* 25. Java a sceil. $8.^{7}/_{16}$, Rappe greggio a sc. 9.— staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 marzo 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 Molo IV | Turkestan | | |
| » | Marianne | 28 | Scaricazione |
| 1 a | Ebro | 29 | » |
| 3 | Dulwich | 30 | » |
| 6 | Cleopatra | 31 | » |
| 9 | Vindobona | 27 | Caricazione |
| 12 a | Salzburg | 28 | » |
| 12 b | Brindisi | 27 | |
| 13 a | Ravenna | 27 | Scaricazione |
| 13 b | Venezia | 28 | |
| 14 | Persia | 28 | Scaricazione |
| 17 | | | |
| 21 | Agrumaria | 31 | » |
| 22 | K. Kirdly | 28 | » |
| 24 | | | |
| 25 | Ustica | 27 | » |
| Molo I | S. Giusto | 28 | Caricazione |
| » | M. Promina | 28 | Scaricazione |
| Molo II | | | |
| » | Dardania Or. | | |

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

*I funerali di*

# ARONNE DAG

*avranno luogo Domenica 27 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 di via S. Lazzaro.*

# Edoardo Colloretto

**Rappresentante della firma «Carl Hagenbeck» di Amburgo per l'Est Africa,**

spirò dopo breve malattia a Meruni presso Kilimandscharo.

La desolata famiglia, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.*

†

# Antonietta Revelante nata de Stengle

cessò di vivere nel bacio del Signore, ieri nelle ore pom. dopo lunga e penosa malattia.

Il desolato fratello **Spiridione de Stengle** dà il triste annunzio a nome di tutti i parenti.

Le spoglie mortali saranno trasportate direttamente al Cimitero.

Trieste 25 Marzo 1904.

**Il presente annunzio serve di partecipazione diretta**
Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

## RINGRAZIAMENTO.

Commossa nel più profondo dell'animo, la sottoscritta non trova parole bastanti per ringraziare il distinto **medico dott. Sambo,** la **famiglia Urizio,** l'i. r. **Deputato di porto Zacevich** per le molte, spontanee, zelanti prestazioni e gentilezze dimostrate durante la malattia, e nella triste circostanza della morte del suo capo

**BARTOLOMEO LISTER.**

Vivissime grazie poi a tutte quelle gentili persone che o coll'invio di fiori o colla loro presenza vollero darle un tributo di stima ed affetto. Riconoscente

**Famiglia LISTER.**

## *Ringraziamento*

La sottoscritta, profondamente commossa, rende con animo grato le più vive azioni di grazie a tutti quei gentili che in ogni guisa vollero onorare la memoria dell'amato estinto.

Assicura la massima riconoscenza all'egregio medico **Dott. Giuseppe Cattarinich,** che con cure zelanti e indefesse seppe lenirne le sofferenze e con animo generoso confortò i desolati superstiti.

LUSSINPICCOLO, 26 marzo 1904

*Famiglia Ivancich.*

**Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.**

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI prontamente espertissimi agenti con lunga pratica ramo minuto per negozio manifatture. Offerte «Minuto» al Piccolo. 2024

CERCASI caldaia rame, ferro, diametro 60 cent. Offerte sub «Wö» Piccolo. 2477

CERCASI prontamente donna per allattare bambino. Indirizzo al Piccolo. 2383

CERCANSI ragazzi per negozio cappelli, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 2430

CERCASI domestica abile cucinare, buoni attestati, buon salario. Fabio Severo N. 18, portone sinistra. 2446

CERCASI garzona stiratrice con paga. Via Farneto N. 17, Pagan. 2462

CERCANSI mezza lavorante, garzona biancheria. Indirizzo al Piccolo. 2496

CERCASI prontamente sarta donna a giornata. Fonderia 10, porta 7. 2489

CERCASI prestaservizi brava, fidata. Indirizzo al Piccolo. 2498

CERCASI ragazzetta, possibilmente tedesca, trattamento famigliare. Via Foscolo 6, quarto. 2440

SIGNORINA **con bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, pratica lavori scrittoio, cercata per primaria ditta. Emolumento 80 corone mensili. Offerte in iscritto in ambedue lingue al Piccolo. BC.** 2415

SI cerca ragazza per tutti i lavori domestici e prestaservizi per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 2420

SARTA cercata da famiglia per confezionare vestiti signora. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 5865

CERCO prestaservizi per la mattina, pulire stanze. Acquedotto 20, I p., destra. 2388

PRESTASERVIZI con buoni attestati, brava parchetti, stirare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2399

PRIMARIA ditta caffè cerca magazziniere. Offerte con referenze sub «L. P.» al Piccolo. 2404

OFFRESI cameriera stanze, primario hotel, ottimi attestati; conosce italiano, tedesco, età 27 anni; anche fuori Trieste. - Gentili offerte sub «Cameriera» al Piccolo. 5870

PRATICANTE italiano, tedesco, senza paga, cerca casa commercio. Offerte «Volontà» Piccolo. 5868

CORRISPONDENTE italiano, tedesco e contabile ha alcune ore disponibili. Offerte «G. U.» al Piccolo. 2432

SIGNORINA conoscente tedesco, serbo-croato, dattilografia, in parte tenitura, cerca posto. Offerte sub «Corrispondente» al Piccolo. 2444

RAGAZZA brava, civile, offresi per tutto giorno, stanze, bambini, possibilmente in campagna o piccola famiglia in città. - Offerte «Ragazza» Piccolo. 3851

RISCUOTITORE di primario stabilimento bancario, avente parecchie ore libere, offresi quale amministratore di uno o più stabili, verso minimo compenso oppure piccolo alloggio. Offerte «A. Z.» al Piccolo. 5896

PERSONA praticissima per amministrare stabili, essendo pure egli proprietario di due case, offresi quale amministratore di stabili ovunque essi sieno, verso il mite compenso del due per cento per il motivo che vive di rendita. Referenze brillantissime; sempre pronto ovunque a presentarsi nel caso venisse chiamato. Offerte sub «Amministratore» al Piccolo. 2434

DISTINTA signorina cerca posto direttrice di casa presso persona sola. Offerte «F. L.» al Piccolo. 2472

TRENTENNE, corrispondente italiano, tedesco e contabile, versatissimo nelle spedizioni marittime, cerca posto a Trieste o fuori. Offerte «R. B.» al Piccolo. 2432

TAPPEZZIERE cerca lavorare per negozio mobili. Esecuzione di lusso o modesta. Indirizzo Piccolo. 2333

SIGNORINA toscana, brava lavori, cerca posto damigella compagnia oppure direttrice casa, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 2437

SIGNORE appena qui stabilitosi, contabile bilancista, tenitore libri partita doppia, corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, dispone cauzione, con buone referenze, ottimi certificati, offresi sub «Buchhalter» Piccolo. 2260

RAGAZZA orfana cerca servizio presso signore solo. Offerte «Adele» Piccolo. 2376

### ISTRUZIONE

SIGNORINA prenderebbe lezioni piano, 15 al mese, 60 centesimi l'ora. Offerte «Piano» al Piccolo. 2441

GIOVANOTTO ex studente magistrali, italiano, tedesco, intelligentissimo, offresi. Offerte «Onestà» Piccolo. 5897

BERLITZ SCHOOL **(Scuola autorizzata). Dodici professori insegnano propria lingua. Inglese, francese, italiano, tedesco, russo, ungherese, serbocroato. Lezioni private qualunque ora, classe otto allievi otto corone mensili. S. Nicolò 32.**

SIGNORINA di buona famiglia impartisce lezioni di ricamo in bianco ed in colori ecc. tenendo conversazione italiana o tedesca; si occupa altresì nel montare i lavori. Gentili offerte sub «550» al Piccolo. 2144

DIRIGENTE scuola serba insegna serbocroato. Campanile 12, pianoterra. 2359

COLTA signorina tedesca, insegna tedesco, francese e piano a signore e bambini; abile anche per accompagnamento canto. Offerte sub «Unterricht» Piccolo. 2368

LEZIONI lingua italiana, conversazione impartisce Nella Faleri da Siena (Toscana). Via Sanità 3, I. 2418

DUE signori italiani darebbero lezioni italiano in cambio di tedesco. Offerte «Casella 574. 2457

STENOGRAFO e corrispondente tedesco impartisce lezioni metodo proprio; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2473

ABILE, paziente istruttore per ginnasio, reali inferiori, specialmente lingua tedesca, mitissima ricompensa. Offerte al Piccolo «Esito». 2442

SALA Torrente 20, stasera ore 7½ esercitazione danza. Giulio Modugno. 2382

### AFFITTANZE

GIARDINO Pubblico, vicinanze, cercasi camera ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Giorgio» al Piccolo. 2350

PROSSIMA vicinanza città, compagna per estate, cercansi cinque, sei stanze, cucina. Offerte con prezzo sotto «Posizione» Piccolo. 9927

CERCASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «B. C.» al Piccolo. 9933

GIOVANE istitutrice darebbe lezioni di francese ecc., in cambio di stanza vuota, presso signora, oppure signore con figli. Offerte «Lezioni» Piccolo. 2411

CERCASI stanza ammobiliata con buon costo. Offerte sub «Buon costo» Piccolo. 2433

CAMERA e costo cerca signora quale sola subinquilina. Offerte precise sub «Tranquillità» al Piccolo. 2447

AFFITTANSI per agosto quartieri di una, due, tre stanze, cucina, soffitta, giardino, centro città; cederebbesi stanza focolaio a donna sola in cambio servizi. Indirizzo al Piccolo. 2467

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Farneto 34, I. 2466

AFFITTANSI una o due splendide stanze ammobiliate, volendo per due signori. Via Nuova N. 13, II, porta N. 7. 2464

AFFITTASI bellissima stanza, un letto o due. Sapone 5, II piano. 2456

AFFITTASI bellissima stanza grande, ammobiliata. Via Francesco D'Assisi 9, primo. 2448

AFFITTANSI due camere, cucina, acqua, per 24 aprile. Via Massimo d'Azeglio N. 28, II. 2445

AFFITTASI camera vuota. Solitario 2, II, porta 26. 2431

AFFITTASI stanza bella, ammobiliata o vuota, soleggiata. Via Duomo N. 4, II piano, Gorizia. 2479

AFFITTASI grande stanza elegantemente ammobiliata, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2500

AFFITTASI una stanza ammobiliata. Via Michelangelo 11, primo piano, destra. 5881

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, bella, chiara fior. 7, signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2476

AFFITTANSI via Chiozza 75, primo, sinistra, quattro stanze, camerino, cucina, giardino cor. 840, accessori; II, destra, tre stanze, camerino, cucina 700, accessori. Via Farneto 70, pianoterra, quattro stanze, cucina, gloriet, due ripostigli cor. 940. Rivolgersi via Machiavelli 34, 5-7 pom. 2035

AFFITTANSI prontamente tre stanze, una cucina e andito. Rivolgersi scrittoio via di Tor San Piero N. 2. 2282

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 13, p. I. 5819

AFFITTASI bella stanza ammobiliata sul davanti, con due letti. Via Torre Bianca 5, III. 2406

AFFITTASI bella stanza ammobiliata 8 fiorini mensili. Androna Galleria 3, scala II, porta 16. 2403

AFFITTASI camerino con costo presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 2400

AFFITTANSI due stanze ammobiliate; una ingresso affatto libero. Ghiaccera 6, II. 9391

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, Largo Santorio Santorio (Farneto) 4. 2389

AFFITTASI stanza ammobiliata, bella, due letti, due giovani. Indirizzo Piccolo. 2486

AFFITTASI stanza ammobiliata, vuota, presso piccola famiglia. Ireneo 3, I, 7. 5871

AFFITTASI primo aprile bellissima camera bene ammobiliata, per due persone, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 5876

AFFITTASI stanza ammobiliata e costo. Corso 41, II, porta 15. 5874

AFFITTASI bellissima, elegante stanza ammobiliata. S. Nicolò 5, porta 7. 5879

AFFITTASI prontamente camerino. Via Solitario N. 2, II, porta 27. 2421

AFFITTASI prontamente bella stanza sul davanti, fior. 7. Indirizzo al Piccolo. 2401

AFFITTASI stanza ammobiliata, buon costo, una persona 24, due 42. Fonderia 12, secondo. 2436

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, chiara, parchettata, unico inquilino, distinta famiglia. Coroneo 1, III piano, porta 14. 2438

AFFITTASI negozio primaria posizione, vendesi pure tutto il mobilio nuovo, elegantissimo. Indirizzo Piccolo. 2495

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, vendonsi latteria, salumeria, trattoria. Chiozza 11. 5892

CAMERINO affittasi, ingresso libero. Rapicio 3, V, porta 17. 2483

CORSO affittansi prontamente stanze ammobiliate presso famiglia civile, eventualmente eccellente costo. Indirizzo Piccolo. 2424

DUE camere, camerino e cucina affittansi dal 15 aprile al 24 agosto, nei pressi Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 2482

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata, vuota. S. Caterina 4, I. 2499

PRONTAMENTE o per 24 maggio affittasi quartiere con quattro stanze, cucina. Indirizzo al Piccolo. 2428

DAREBBESI camerino vuoto cambio piccoli servizi. Via Bosco 5, II. 2497

CONIUGI soli affittano stanza ammobiliata. Molino a vapore 6, porta 15. 2453

STANZETTA ammobiliata affittasi, ingresso libero, costo. Sorgente 7, IV, porta 17. 2384

OFFRO stanza elegantemente ammobiliata, con ingresso libero. Rivolgersi Corso 45, II piano. 2474

PRINCIPIO Rossetti elegantissima stanza ammobiliata, primo, prezzo mite, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2460

DISTINTA famiglia affitta grande stanza ammobiliata. Coroneo 3, II, porta 8. 2422

DA affittare 24 aprile camera, cucina, pianoterra. Via Conti 7. 2423

FIORINI 30 affittasi stanzetta con costo. Indirizzo Piccolo. 2449

CAMPAGNA affittansi 3 stanze, cucina, 2 camerini, closet, cantina, giardino, bellissima posizione, fior. 360 annui. Indirizzo Piccolo. 68

ROIANO N. 4, casa nuova, V piano, due camere, camerino, cucina, acqua, gas. affittansi prontamente. Portinaio. 2390

VILLINO via Piccardi prolungata 832, affittasi tre camere, vestibolo, camerino, cucina, acqua, gas, tratto giardino. 2412

STANZA ammobiliata affittasi. Via Istituto 19, primo, sinistra; persona civile. 5880

STANZETTA ammobiliata, volendo costo, affittasi persona civile. Foscolo 8, terzo. 5880

SUBAFFITTASI 24 agosto, vicinissimo Poste, magazzino 450. Rivolgersi Caffè Moncenisio, mediatore Ranzatto, telefono 1778. 5869

STANZETTA bella o camerino affittasi, volendo costo. Acquedotto 73, I. 5895

QUARTIERE bellissimo affittasi subito, tre camere, cucina, via e casa nuova, primo piano, bellissima vista, e aria presso Giardino. Piazza Leonardo Vinci N. 1, porta 5. 2413

QUARTIERI presso Giardino Pubblico di tre stanze ed accessori (doghe, cesso ad acqua, gas ecc.) affittansi pel 18 agosto per fior. 330. Indirizzo al Piccolo. 1228

VIA Belvedere 28, affittansi quartieri elegantissimi, prezzi modicissimi, massimo comfort. 2076

CANCELLERIA. Via Nuova, due stanze grandi, eventualmente locali accessori o per servizio, affittansi. Rivolgersi via Bastione 4, II, ore pomeridiane. 2245

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FRANCOBOLLI qualunque quantitativo acquista cartoleria Belligoi, Cavana 4. 9862

BOTTIGLIE vuote, qualunque qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9913

VILLA **con almeno 12 stanze cercasi per il 24 Agosto od anche prima. Indirizzo al Piccolo.** 2385

CERCASI banco lavoro per vendita circa metri 3½, pulto per scrittoio, carrettina per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 9994

CERCASI villino oppure appartamento signorile con giardino, 7 stanze, accessori. Offerte al Piccolo «M. M.» 2379

BIGLIETTO andata Vienna cercasi con ribasso. Scrivere sub «450» Piccolo. 5878

FRANCOBOLLI, valori postali vengono acquistati da privato. Offerte sub «Ugo» al Piccolo. 5883

CERCANSI prontamente due macchine cucire usate, due chiffonier, armadio, armadione, lavamano, sedie, qualunque altro mobile; anche pezzi singoli. Barriera 25, III, Luigia. 5894

CERCASI casetta tre stanze, giardinetto, Barcola, Sant'Andrea, città. Offerte fermo in posta «S. W.» Piazza Giuseppina. 5872

DA vendere medicinale, rimedio infallibilissimo contro l'epilessia, l'isterismo. Via S. Nicolò N. 6, deposito vini. 2443

DA vendere una bicicletta germanica usata, fior. 25. Indirizzo Piccolo. 2452

DA vendere una tenda per negozio, sistema nuovo. Via della Guardia 24, secondo. 2429

DA vendere due macchine da cucire nuove e una usata, prezzo d'occasione. Zanini, via Manzoni 2 B. 2465

DA vendere una latteria bene inviata causa partenza a prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 2393

DA vendere bicicletta, buon prezzo. Via Ponzianino 5, piano I. 2394

DA vendere a Pola casa con giardino in posizione centrica. Il giardino può servire anche quale fondo da fabbrica. Offerte sub «B. F. N. 33» all'Amministrazione. 1862

VENDONSI: portone legno rovere, serramenti per magazzino. Grumula 4, secondo. 2302

VENDESI soprabito in buono stato, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2478

VENDESI nuovissima, elegante lampada a mano a petrolio per fior. 2.50. Indirizzo Piccolo. 2485

VENDONSI due biciclette da signora. Farneto 35, II. 2487

VENDONSI: attaccapanni, cassapanca, tamburini, stile moderno. Via Alighieri 18, falegname. 5867

VENDONSI vestiti da uomo usati, prezzo modico. Via Nuova 22, II. 5877

VENDONSI utensili di osteria, sedie, tavoli, banco, tutto occorrente, metà costo. Indirizzo Piccolo. 2490

VENDONSI tre meravigliosi vestiti nuovi uomo e due soprabiti, buon prezzo. S. Caterina 1, primo. 5885

VENDONSI suste da letto, garantite migliore qualità e prezzo. Tappezziere Riva Gesuiti. 5887

VENDESI latteria guadagno sicuro, minime spese. Indirizzo Piccolo. 2475

VENDONSI tre vestiti nuovi da signora. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 2395

VENDONSI vestiti neri uomo nuovi, prezzi irrisori, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 2435

VENDONSI vasi giapponesi, piante d'acqua, poltrona canna d'India, quadri, canarini. Farneto 17, I. 2454

CEDESI per questione di salute negozio in generi vini, liquori, bene arredato, posizione centrica, capitale occorrente corone 10.000, utile netto annuo corone 4000. Offerte «Ottimo» al Piccolo. Anonime e mediatori esclusi. 5882

CASSE diverse grandezze vendonsi. Deposito lastre, specchi, vetrami. Stadion 2. 5864

COMPRAVENDITA negozi commestibili, olio saponi. Informazioni Giovanni Lonzar, Caffè Rossi. 2455

ANTICHISSIMO secretario vendesi per fiorini 100. Indirizzo Piccolo. 2404

FALEGNAME vende prezzo mite stanza letto opaca. Via del Monte 16. 5873

MOTIVO troppe aziende disposto ceder lavoro lucroso, oppure accetterei socio, capitale 12.000 corone. Indirizzo Piccolo. 2492

OCCASIONE vendonsi vestiti completi da uomo usati, soprabito, zittera, metronom. Indirizzo Piccolo. 2484

OCCASIONE vendonsi: letto una persona con susta animale e materasso nuovissimo fior. 21, banco acqua, tavolo ovale lucido, tavolino lavoro, macchina Singer garantita, letto una persona e mezza, armadio quattro cassetti, camera lucido, poltrona nuova, sedie, tappeto, tavolo rotondo lucido; altri mobili. Barriera vecchia 14, primo, porta 6. 5893

BICICLETTA da donna, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2469

OCCASIONE ECCEZIONALE. Vendonsi diversi specchi con cornice di lusso dorate, a prezzi modicissimi. Via Giovanni Boccaccio 13, pianoterra, destra. 2425

PIANOFORTE buonissimo, ottimo stato, vendesi buon prezzo. Chiozza 16, primo. 2471

PIANO «Mignon» splendido, moderno, da vendere a prezzo convenientissimo. Acquedotto 60, II piano, porta 13. 2463

PRONTAMENTE vendesi latteria bellissima, centrica posizione, spese minime. Indirizzo Piccolo. 2459

CAVALLA sincera, senza diffetti, con carretta e finimento, eventualmente Pagnè, vendesi a prezzo derisorio. Androna S. Eufemia 3. 72

CALDAIA Babcok e Wilcox 58 m. 2., 10 atmosfere, in buono stato, vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2408

MOTRICE a vapore 50 cavalli, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2408

MOTORE a gas 27-35 cavalli, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2408

CASA in Gretta 340, stallaggio, bel giardino, strada principale, vista mare, vendesi per 20.000 corone. 2402

GRANDIOSA occasione, posizione brillante avvenire, speculazione ed esito assicurato vendonsi magnifici terreni vallone Zaule tanto sul mare come ai fianchi dello stradone, da fiorini due in poi al klafter quadrato, prestansi immediatamente bene scopo industriale. Informazioni scrivere Ferdinando Polacco, sensale di stabili, Tergesteo. 2491

FINISSIMO soprabito uomo quasi nuovo, vendesi. Fontanone 24, II p., 9. 2405

FORNO con locale vendita pane, paste, farine, incasso mensile cor. 5000, affitto minimo, vendesi ottime condizioni. Offerte «Forno» al Piccolo. 5827

STANZA da letto, pranzo e cucina moderne, solide, da vendere, prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 2068

MOTIVO affari urgenti vendesi avviato negozio commestibili; favorevoli condizioni di pagamento. Indirizzo Piccolo. 2147

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO venerdì sera gradinate teatro Politeama, orecchino oro perla contornata diamanti. Generosa mancia portandolo Piccolo. 2419

CHIAVE inglese piccola, smarrita venerdì in chiesa S. Vincenzo Paoli, adiacenze. Mancia portandola Piccolo. 2419

SMARRITO sabato ciondolo con inscrizioni: Vili 24-1897; rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Piccolo. 2450

SMARRITO braccialetto catenella oro con perle, due ciondoli. Onesto rinvenitore pregato portarlo via S. Giovanni 6, III, destra. 24009

### DIVERSI

GIOCONDA. Credete che colui che vi apostrofò: Cornice dorata l'immagine marcia abbia sbagliato l'indirizzo? Sichichio.

GIOVANE serio, buona posizione, cerca signorina bella presenza, età massima 26 anni, scopo matrimonio; segretezza. Offerte «Romeo Vernieri» fermo posta. 2439

ARTURO. Ritira lettera oggi come ultima volta. Diffidenza assoluta. Anna. 5888

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete: tanti saluti affettuosi; addio. 5889

TRENTAQUATTRENNE, parla italiano, tedesco e sloveno, posizione sicura, ammoglierebbesi con brava signora di casa, anche se più vecchia. Lettere dettagliate non anonime dirigansi sub «Höflich» fermo Posta. 5884

GIOVANOTTO buonissima posizione cerca signorina scopo matrimonio. Scrivere «Serietà» Posta Barriera. 2502

SE hai indovinato; inserisci col nome con cui ho firmato gli augurii. 2396

LUCE 36. Le dolci due tue mi dànno forza, coraggio. D'accordo con tutto. T'amo.

2373. Amarti? Adoroti! Mi chiedi scritti? Non conosci l'ostacolo? Eterno tuo B. 2493

FRANCESCO. Giacchè riguarda me sola, non mi curo. Mi basta saperti felice e che per me non provi alcun dispiacere. Addio. 2378

14 Marzo. Avevo già da scriverti, ti attendo lunedì al solito luogo. Se non puoi avvertimi. 2468

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 11828

IDEATORE novità cerca intraprendente capitalista. Offerte non anonime sub «Continua novità» Posta restante Pola 3. 1602

AZIENDA avviatissima, allo scopo allargarsi, cerca socio con capitale 12.000 corone. Rendita lucrosissima. Offerte non anonime sub «Socio 12.000» Piccolo. 2017

SPIRITISTI, studiosi delle scienze neo-spiritualiste, vengono diffusamente informati del movimento spiritualista dalla mensile «Religione e Patria» di Pistoia (Firenze). Diretta con larghezza d'idee, con generosità di sentimento, i migliori psichisti e filosofi spiritualisti italiani vi recano il tributo dei loro ingegni, sì da renderla necessaria ad ogni colto spiritualista. Numeri di saggio, gratis; inviando semplice indirizzo. 2218

PANORAMA **piazza Grande America Viaggio nella California. Vedute di New-York e Washington. L'equilibrista Blondin attraversa il Niagara ecc.** 9931

BAMBOLE vengono riparate, negozio chincaglie giocattoli. Via Stadion 13. 2417

OROLOGI guasti vengono riparati senza concorrenza. Via Madonnina N. 1. 5881

SALONE Scubli, Stadion 3. Si assume qualsiasi lavoro in capelli, tintura finissima, pettinatrice mensile ed occasione. 5890

PETTINATRICE ultima novità si raccomanda; miti pretese. Piccolomini 15, IV, sinistra. 2407

RARE case esportano prosciutti così fini a prezzi modicissimi come Stedry, Praga 2. - 701. 2397

PROSCIUTTI pasquali, carni affumicate spedisce franco Stedry, Praga 2. - 701. 2397

LUCIDATORE specialista offresi lucidare pianoforti, mobili, qualsiasi galanteria, prezzi favorevoli. Indirizzo Piccolo. 2470

PASTICCERE darebbe istruzione domicilio a signore che desiderassero confezionare buone e vere pinze o focacie alla casalina, nonchè rinomati presnitz alla goriziana ed altri dolci occasione, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 2477

CIMICI e loro uova vengono distrutte prontamente da persona capacissima; pagamento dopo esperimentato l'effetto, altrimenti nulla. Rivolgersi subito e non più tardi del 31 corr. a Giovanni Laurencich, Roiano N. 122. 2458

TINTORIA Boegan, via Gelsi, lava, tinge vestiti senza scucire, stoffe da mobili a prezzi convenienti. Stira cortine venti soldi al pezzo. 2501

28 soldi vino Istria in bottiglie, franco domicilio. Acque 20. 5878

CLUB Lealtà. Oggi dalle 3 alle 8 pom. Grande festa di chiusura, con sorpresa. 2464

CERONE di noce, tintura insuperabile, innocua per capelli, barba, pezzo soldi 50. Polvere Orientale (senza metalli) finissima, ringiovanisce di decenni, rende la pelle morbida, bianchissima, scatola soldi 60. - Drogeria Brusini, Ponterosso 3. 5886

DENARO trovato. Levate le marche dalle vostre lettere vecchie e vendetele al Gabinetto Filatelico, Piazza della Borsa 8, I piano. 2936

PASQUA! A prezzi convenientissimi trovasi tutto l'occorrente per confezionare i dolci nel negozio T. C. Kalasch, Barriera 8. 2026

ARTICOLI igienici francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8; spedizioni ovunque, Gal, Trieste, Corso 4 (entrata anche pel portone). 2046